

Si licenzia per girare il mondo a piedi

La scelta coraggiosa di un 27enne sognatore: «Voglio andare alla scoperta del buono che c'è in ognuno di noi» PAG.18

Scuole: partenza a ostacoli. Ecco tutte le novità

Dalle mascherine
(ma non seduti al banco)
agli ingressi scaglionati,
dall'orario ridotto alle
procedure in caso di
studenti contagiati.
Ecco come cambia la
scuola. Ma ci sono alcuni
problemi ancora irrisolti:
la mensa, il personale,
gli spazi ridotti... C'è
comunque grande
entusiasmo, soprattutto
tra i più piccoli
PAGG.6-8

Parco commerciale: Bcs cerca acquirenti



La Giunta di Abbiategrasso in estate ha approvato in via definitiva i progetti Bcs ed Essedue. La prospettiva? 17 edifici commerciali, oltre a palazzine, parcheggi e il "parco agricolo dell'Annunciata". Castoldi (presidente Bcs) parla di «ovvia soddisfazione», ma non si sbilancia sugli acquirenti. Granziero (Pd) promette battaglia.

PAGG.2-4

Cinema, jazz, cultura



UN DOMANI PIU SICURO.

Si riparte!
Il Nuovo a Magenta
ha inaugurato
il FilmForum con
Tarantino (foto).
Torna il teatro
al Lirico, ma anche
la musica jazz
ad Abbiategrasso.
Da non perdere
"Fai la differenza"

PAGG.16-20

ABBIATEGRASSO PAG. 8

Il 19 e 20 settembre arriva la Festa del Commercio: negozi sempre aperti e vetrine creative

ALBAIRATE PAG. 12

La "maledizione" del compost: proteste per gli odori sgradevoli, l'azienda promette interventi

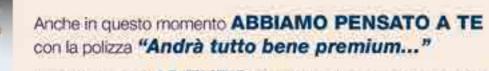
SUPERSTRADA PAG. **10**

Il Ministero sta valutando una proposta "light"? Il "sì" non ci sta, il "no" risponde per le rime

12 MAGENTA

PAG. **14**

Intervista al sindaco Chiara Calati che annuncia opere pubbliche e interventi per welfare e sport



A partire da soli 40 EURO ti offriamo una copertura assicurativa in caso di ricovero ospedaliero causato dal virus COVID-19.



CHIAMACI, E SUBITO TE LA ATTIVIAMO!

Assicurazioni Giuseppe e Marco Gandini s.n.c.

MOTTA VISCONTI Piazzetta S.Ambrogio, 2

Tel. 02 90009092

BINASCO Via Giacomo Matteotti, 52/a

Tel. 02 9055062 unipolsaibinasco@assicurazionigandini.it

ABBIATEGRASSO

Corso San Martino, 55 Tel. 02 94966376

unipolsaiabbiategrasso@assicurazionigandini.it

L'estate porta in dote il "parco" 17 edifici commerciali (e servizi?)

Respinte tutte le osservazioni fatte contro gli insediamenti previsti dai piani Bcs ed Essedue: da quella sugli indici edificatori (secondo la Giunta, nel Pgt non sono previsti limiti massimi per il commerciale nell'Ats2) a quella sul "conflitto di interesse" dei funzionari. Via libera al "parco commerciale" a nord-est. Pochi oneri per il Comune

ABBIATEGRASSO

di Carlo Mella

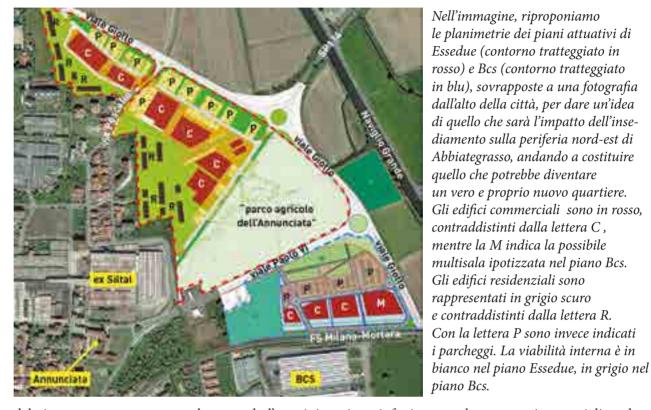
"parco commerciale" è servito. Nel pieno dell'estate è arrivato l'uno-due, sferrato in rapida successione, della giunta Nai: disco verde a entrambi i tasselli che andranno a costituire il nuovo insediamento alla periferia nord-est della città. Quelle concesse da sindaco e assessori sono le approvazioni definitive, che chiudono l'iter burocratico e spianano la strada alla costruzione dei capannoni.

Il primo "si", relativo al piano attuativo Bcs, porta la data del 1º luglio (ne avevamo parlato su uno dei precedenti numeri del giornale). È invece arrivato il 29 luglio il via libera alla proposta della società bergamasca Essedue, quella che prevede le maggiori volumetrie. A un anno quasi esatto dal primo passaggio del progetto in Commissione consiliare, che risale al 23 luglio dell'anno scorso, il cerchio si è quindi chiuso. La recente doppia decisione della giunta porterà, complessivamente, alla realizzazione di circa 32 mila mq di superficie commerciale, 23 mila mq di parcheggi e 18 mila mq di residenza. Il tutto sull'area nota come Ats2, tra viale Giotto, la ferrovia e l'ex Siltal (maggiori dettagli nei riquadri).

Significa anche la fine della battaglia che una parte della città ha ingaggiato contro il "parco"? Probabilmente no. Quel che è certo è che, nell'approvare i due piani, l'amministrazione ha spazzato via con un colpo di spugna le osservazioni presentate da forze politiche, associazioni e cittadini, che chiedevano lo stop della procedura di autorizzazione o la modifica dei progetti.

Nel caso del piano Bcs le osservazioni erano un'ottantina e sono state bocciate in massa, come abbiamo avuto modo di spiegare a luglio. Altrettanto numerose, una settantina, quelle sul piano Essedue, e analoga la loro sorte: ne è stata accolta solo una, che riguarda peraltro un aspetto marginale (la tempistica di realizzazione delle opere di urbanizzazione). Tutte le altre sono state invece respinte con la formula di rito: «Non si rilevano elementi di accoglimento, né di modifica o di integrazione degli elaborati».

Rigettate senza tanti preamboli, quindi, anche tutte le osservazioni che puntavano il dito su presunte incongruenze tra i piani attuativi e le norme del Pgt. Come quelle sugli indici edificatori per il commerciale, ritenuti oltre i limiti massimi previsti: l'amministrazione ha risposto, in sostanza, che il Pgt «non stabilisce limite massimo» delle superfici da destinare ad attività commerciali. O come quelle sulla nota questione



del piano progetto mancante, che secondo l'amministrazione è, in pratica, un "optional". Respinta anche l'osservazione (presentata dal Pd) sulla «violazione delle regole sul conflitto d'interesse», basata sul fatto che l'istruttoria del piano Essedue è stata curata da dipendenti comunali contro cui la società bergamasca aveva mosso una causa legale. Secondo l'amministra-

zione, infatti, mentre la causa era in corso i dipendenti si erano limitati a rilasciare ad Essedue un parere preliminare (sulla fattibilità di un "parco commerciale" composto da tredici diverse strutture) che non può essere considerato parte dell'istruttoria, mentre il piano vero e proprio è stato depositato in municipio solo dopo che la causa era giunta a conclusione.

Il piano Bcs

Il piano Bcs riguarda un'area di 63.000 mq delimitata da viale Papa Paolo VI, viale Giotto e la ferrovia, e prevede la realizzazione di quattro strutture per complessivi 12.500 mq: tre (rispettivamente di 1.400, 2.800 e 3.500 mq) riservate al terziario commerciale e una quarta (per altri 4.800 mq) destinata a "servizi" (l'ipotesi è di realizzarvi una "arena cinema" con sette sale di proiezione). Tutti gli edifici verranno allineati lungo la ferrovia e avranno un'altezza massima compresa tra 7,5 metri (per le strutture commerciali) e 10 metri (per la multisala).

A servizio delle strutture sono previsti parcheggi "ad uso pubblico" per 10.870 mq, mentre 14.480 mq all'estremità occidentale del lotto, alle spalle del distributore di carburante Q8, verranno mantenuti a verde e ceduti al Comune. Gli oneri di urbanizzazione sono calcolati in circa 2 milioni di euro, ma quelli effettivamente versati nelle casse comunali dovrebbero però ridursi a circa 229 mila euro, in quanto Bcs chiede lo scomputo di una serie di opere di urbanizzazione primaria e secondaria per un valore di poco inferiore a 1,8 milioni di euro.

Tra tali opere figurano le reti tecnologiche (fognatura e distribuzione di acqua, gas ed elettricità), i parcheggi e la realizzazione di un'area verde attrezzata. Ma anche due interventi esterni all'insediamento: la sostituzione con una rotatoria dell'attuale svincolo tra viale Papa Paolo VI e viale Giotto e la riqualificazione della pubblica illuminazione sui due viali.

Il piano Essedue

a superficie dell'area interessata dal piano Essedue, compresa tra viale Giotto, viale Papa Paolo VI de l'ex Siltal, è invece di 189.590 mq. La società bergamasca prevede di edificarne il 20% (il massimo consentito dal Pgt), per un totale di 37.918 mq: di questi, 17.818 mq sono destinati a residenza, mentre 20.100 mq a commerciale. L'insediamento commerciale, in particolare, si articola su tredici "medie strutture di vendita", singoli edifici di 9 metri di altezza, disposti lungo viale Giotto, ciascuno dei quali non supera i 2.499 mq. La superficie di vendita dichiarata è invece complessivamente di 13.946 mq (di cui 2.499 mq dedicati ai generi alimentari); in aggiunta vi sono poi quelle che il piano indica come "altre attività", ad esempio fast food, bar, una palestra e un centro fisioterapico. I parcheggi coprono 12.750 mq (5.880 mq per la parte residenziale e 6.870 mq per la parte commerciale), mentre le aree di cessione vengono calcolate in 108.998 mq. Tra queste ultime è compresa l'area a verde denominata "parco agricolo dell'Annunciata", di 63.103 mq. Gli oneri di urbanizzazione, infine, sono quantificati in 5.920.180 euro. Il piano approvato prevede però lo scomputo di opere direttamente realizzate dall'operatore (fra cui parcheggi, strade, reti di illuminazione e idrauliche, oltre al rifacimento della rotatoria tra viale Giotto e la Sp114 e alla realizzazione di una nuova rotatoria tra viale Giotto e via Grandi), per un totale di 5.400.178 euro. In conseguenza la somma che verrebbe effettivamente versata nelle casse comunali sarebbe di 520.002 euro.

Castoldi: «Quindici anni di attesa Ora cerchiamo un compratore»

Per il presidente della Bcs il nuovo insediamento non danneggerà i negozi: «Farà concorrenza solo ai supermercati»

ABBIATEGRASSO

di Carlo Mella

Per la Bcs è arrivato il momento atteso da tanto tempo. Il via libera al piano attuativo da realizzare sull'area di sua proprietà è stato accolto come una vittoria dalla storica azienda di macchine agricole, che vede nell'operazione un modo per reperire fondi da investire nello sviluppo di nuovi progetti. Tale operazione ha però provocato una levata di scudi in ampi settori della città, in particolare per le temute ricadute sul commercio locale. E la previsione di realizzare un cinema multisala è da molti ritenuta uno "specchietto per le allodole". Di tutto questo abbiamo parlato con il presidente del gruppo Bcs, l'ingegner Fabrizio Castoldi.

A luglio l'Amministrazione comunale ha approvato definitivamente il piano attuativo presentato dalla vostra azienda. Adesso che cosa succede?

«Per ora ci godiamo un momento di ovvia soddisfazione: dopo quindici anni siamo finalmente riusciti ad avere la possibilità di vendere il terreno, un'operazione che per noi significa l'opportunità di reperire risorse da investire nell'azienda. Certo, a questo punto è però necessario trovare chi lo compra, il terreno».

C'è già un'idea sui tempi e le prospettive della vendita? «Assolutamente nessuna. Abbiamo ottenuto l'autorizzazione, poi sono subito arrivate le ferie e quindi si è ferma-

to tutto. Adesso ci rimetteremo in moto».

Ma vi sono almeno contatti in corso con qualche operatore? Qualcuno si è mostrato interessato?

«A questo tipo di domanda non intendo rispondere, anche perché abbiamo un concorrente: qualsiasi cosa dicessi, anche solo "si" o "no", diventerebbe una notizia che potrebbe essere utilizzata a nostro svantaggio. Quindi dico semplicemente: adesso vedremo».

Con il termine "concorrente" si riferisce ad Essedue, che ha presentato un piano attuativo sull'area adiacente alla vostra? In passato lei si era espresso in modo molto critico sul progetto di questa società.

«Sì, mi riferisco proprio ad Essedue. Ma del loro progetto non voglio parlare: hanno avuto l'autorizzazione del Comune e hanno il diritto a portarlo avanti. L'unica cosa che chiedo è che tutto sia fatto nel rispetto degli altri. Il rispetto deve essere reciproco».

Parliamo allora del vostro progetto. Prevede la realizzazione di un cinema multisala, ma a quanto pare si tratta solo di un'ipotesi, tutto dipenderà dall'operatore.

«Beh, certo, chi acquisterà il terreno sarà padrone di decidere diversamente. Di costruire qualcosa di differente, così come anche di non costruire nulla. Però la previsione di una multisala fa parte del piano approvato, e se l'operatore vorrà cambiarla dovrà avviare una nuova trattativa con il Comune. Una trattativa che ha tempi

lunghissimi, a quanto abbiamo potuto sperimentare...» Il piano Essedue prevede la possibilità di realizzare l'intervento per successivi stralci funzionali. Potrebbe essere una soluzione anche nel vostro caso?

«Quella interessata dal piano Essedue è un'area enorme, la nostra è più piccola. Quindi nel nostro caso l'obiettivo è decisamente quello di vendere tutto insieme».

In che modo esattamente Bcs investirà i proventi della vendita?

«Per fare ricerca e sviluppo. Con questa definizione si intende sia la progettazione di nuovi macchinari che la messa in funzione di nuovi impianti e di nuovi processi produttivi. Stiamo lavorano per sviluppare entrambi questi settori, ma ciò che ci interessa di più è comunque la progettazione di nuovi macchinari: al riguardo abbiamo alcune idee molto interessanti, ma anche costose».

Cosa risponde a chi ritiene che l'intervento previsto dal suo piano, ma anche da quello di Essedue, avrà un impatto negativo sulla città? In particolare sul suo tessuto commerciale?

«Rispondo che quanto andremo a realizzare non c'entra nulla con il piccolo commercio. Forse che adesso la gente non va al supermercato? Ci va eccome, prende l'auto e ci va. Un domani avrà semplicemente più scelta. La concorrenza non sarà nei confronti dei negozi al dettaglio del centro storico. La concorrenza sarà nei riguardi delle grandi strutture che già ci sono».





Agricoltori contro il Comune e il greenwashing

ABBIATEGRASSO

on possiamo prendere parte a un'iniziativa che finge di promuovere l'agricoltura di prossimità e il territorio, mentre l'organizzatore fa esattamente il contrario».

Con queste dure parole, in coerenza con lo scopo per cui è nato, il consorzio DiNaMo, che unisce una cinquantina di aziende agricole (diverse sono presenti sul territorio abbiatense), ha deciso di non partecipare alla due giorni di *Navigando Abbiategrasso*, il 29 e il 30 agosto, a Palazzo Stampa.

Il "Distretto neorurale delle tre acque di Milano" era stato invitato, con i suoi prodotti, dal Comune di Abbiategrasso, insieme a Regione Lombardia ed

Explora. L'idea? Creare «un evento di promozione integrata dei territori e dei prodotti tipici dell'area metropolitana di Milano attraverso una forma di collaborazione tra alcuni Distretti rurali».

Peccato che intanto era arrivata l'approvazione definitiva dell'insediamo commerciale (e residenziale) progettato da Essedue, dopo quello firmato Bcs. «Scelte urbanistiche che non possiamo condividere», recita un comunicato ufficiale di DiNaMo, in cui si parla apertamente di "greenwashing", cioè di un'iniziativa ideata per darsi una patina "verde", quando invece, concretamente, si stanno prendendo decisioni che portano a «un forte consumo di suolo non edificato; un grande impatto ambientale; un aggravamento della situazione viabilistica della zona;

un danno economico futuro al comparto agricolo». Tutte cose in contrasto con lo statuto del consorzio, che invece chiede esplicitamente, per il Sud-Ovest milanese, il «permanere delle attività agricole, il miglioramento ambientale e paesaggistico, la fruizione del territorio rurale».

Il ripensamento chiesto da DiNaMo al Comune di Abbiategrasso non è arrivato, da qui la decisione, resa pubblica il giorno prima della manifestazione: «Oggi non possiamo prendere parte ad una iniziativa che "finge" di promuovere l'agricoltura di prossimità e il territorio, mentre l'organizzatore fa esattamente il contrario. Per questo domani non ci troverete. Vi ringraziamo per l'ascolto che ci avete dato e speriamo condividiate la nostra sofferta scelta». (f.t.)

Resta, poi, il giudizio politico negativo sull'operazione

"parco commerciale" in sé. «Noi siamo ovviamente

contrari, perché per noi questa è una inutile colata di

cemento. È una questione di visione politica. Loro dico-

no che hanno una visione diversa, ma il punto è: almeno

portano a casa in cambio qualcosa per la città? Ad oggi

Osservazioni bocciate: Pd "basito" «Amministrazione schizofrenica»

Dem preoccupati dal modo di procedere della giunta: «Controdeduzioni risibili e contraddittorie. Valuteremo il da farsi»

ABBIATEGRASSO

di Carlo Mella

iamo basiti. È semplicemente scandaloso. Stiamo perciò valutando quali eventuali passi intraprendere». Il Pd non ci sta. La reazione dei Dem abbiatensi, dopo una prima lettura delle motivazioni con cui l'amministrazione ha respinto tutte le osservazioni ai piani Bcs ed Essedue (numerose presentate proprio dal Pd), spazia dall'incredulità all'indignazione. E lascia presagire che la vicenda del "parco commerciale" si arricchirà di un altro capitolo.

«Non ci aspettavamo che concordassero con noi sulla visione politica, ma che almeno rispondessero con precisione dal punto di vista tecnico. Invece le argomentazioni addotte sono risibili, parziali, spesso non appropriate, a volte contraddittorie o fuori tema», stigmatizza il capogruppo consiliare Emanuele Granziero.

Qualche esempio? Il caso della "cittadella della sicurezza": «In un'intervista rilasciata proprio al vostro giornale [nel mese di giugno, ndr], il sindaco la definisce "un'ipotesi di anni fa ormai superata". Nelle controdeduzioni alle osservazioni, invece, viene identificata l'area dove andrebbe realizzata, vale a dire quella dove c'era il campo dell'Audace [fra viale Giotto e il Naviglio Grande, ndr], che oltretutto è sottoposta a vincolo». Oppure la questione degli indici edificatori relativi alle superfici commerciali, per cui, sostiene l'amministrazione, il Pgt non indicherebbe alcun massimo. «Ma nel Pgt, che è poi quello di Albetti, ci sono delle tabelle con indici ben precisi: a che cosa servono, allora?». Per non parlare della questione del "conflitto di interesse", cioè del fatto che l'istruttoria del piano Essedue è stata curata da funzionari comunali cui la società bergamasca aveva fatto causa. «Nella risposta alle osservazioni ci dicono che non c'è stato alcun conflitto di interesse, perché l'istruttoria è iniziata a causa ormai chiusa. Ma dagli atti ottenuti per un'interrogazione in Consiglio era emerso un quadro ben diverso. Senza contare che sulla questione abbiamo chiesto un parere del segretario comunale, e tale parere non ci è arrivato».

Per il Pd, insomma, l'azione dell'amministrazione è caratterizzata da una gran confusione. «Non si riesce a



comprendere se il sindaco ci prende in giro, dicendo una cosa e facendone poi un'altra, oppure se non sa dare direttive tecniche, o ancora se non sa cosa fanno gli uffici. Di certo stiamo assistendo a una situazione preoccupante, in cui non si capisce come è governata la città, con un apparente problema tra la direzione politica e quella tecnica. L'amministrazione sembra essere schizofrenica. E questo, oltre che scandaloso, è anche molto pericoloso. Siamo davvero preoccupati».

è evidente che non portano a casa niente. Non le risorse economiche degli oneri di urbanizzazione, che si confermano essere poca cosa. Non potevano almeno chiedere servizi per gli abbiatensi? Anche solo di realizzare un collegamento tra quello che sarà il nuovo quartiere e il resto della città? Questa assenza di regia da parte dell'amministrazione indica la mancanza totale di una visione strategica e di una guida politica della città. Semplicemente la giunta subisce i progetti proposti dai privati, e non si riesce a capire il perché».

Di fronte a questa situazione, spiega Granziero, «il Pd sta valutando se intraprendere azioni per difendere l'interesse della città». Quali? È ancora presto per dirlo: «È

muoverci».

Legambiente: «È un mostro...»

razie alla Giunta Nai-Albetti "finalmente" Abbiategrasso potrà vantare ben due centri commerciali, pardon, parchi commerciali, addossati uno all'altro, per meglio accogliere le orde di clienti che si precipiteranno da ogni dove (?) in questi nuovi magazzini ricchi di beni e servizi, tavolini fast food e slot machine...

Ce n'era proprio bisogno? No, tant'è che questo assurdo progetto è più di vent'anni che cerca una legittimazione politica per essere approvato. Anzi, è stato bocciato almeno tre volte dal Tar, ha visto dimettersi assessori, spaccarsi maggioranze e ha sempre incontrato una forte opposizione dalla società civile (quasi 5 mila

firme raccolte lo scorso anno) e dai commercianti. (...) Leggendo le carte si scopre che di sicuro ci saranno solo una ventina di capannoni che potranno essere costruiti nell'arco di dieci anni con destinazioni le più varie. E di sicuro non frutteranno alla città nessun servizio pubblico significativo perché gli oneri di urbanizzazione sono irrisori, tutti sprecati in parcheggi e impianti a servizio della doppia piastra commerciale (...) Se mai dovesse essere realizzato, questo mostro urbanistico crescerà per metastasi senza alcun equilibrio con il territorio circostante, contribuendo lentamente

necessario un ulteriore approfondimento della docu-

mentazione, poi prenderemo una decisione su come

nistico crescerà per metastasi senza alcun equilibrio con il territorio circostante, contribuendo lentamente ad uccidere i potenziali di questa città nota per il suo centro storico a misura d'uomo in cui si passeggia volentieri (...) circondati da piccoli gioielli di arte ed architettura, che contribuiscono a quella cultura del bello che all'estero ci invidiano e di cui spesso non siamo neanche consapevoli (...) e che invece potrebbe essere la chiave di volta per uno sviluppo sostenibile di questa città». Legambiente, Terre di Parchi



SICUREZZA TRASPARENZA PASSIONE

TORNA A SORRIDERE

CHIAMA SUBITO 02 9420025

SYNCRODENT - Via Legnano 57/A - 20081 **ABBIATEGRASSO (MI)** www.syncrodent.it - abbiategrasso@syncrodent.it

(f) Syncrodent Cliniche Dentali Abbiategrasso

Syncrodent

Scuola a ostacoli: nuove regole, ingressi scaglionati, orari ridotti

Arrivati i dispositivi di protezione, insegnanti al lavoro. I problemi? Mensa, personale ridotto, ritardi comunali

ABBIATEGRASSO

di Ilaria Scarcella

utto è pronto per la ripartenza delle scuole. Una ripartenza che ha però l'aspetto di un percorso ad ostacoli, tra giornata ridotta, entrate scaglionate a orari precisi (guai a sforare), mancanza di personale e il "fantasma" della mensa.

Allora forse è meglio riformulare: tutto è quasi pronto. Dopo mesi di polemiche sulle lezioni online (durante il lockdown), sul "tutti promossi", sui banchi monoposto con o senza rotelle, sui "professori disertori" che si rifiutano di tornare in classe, ecco che siamo arrivati al dunque: lunedì 14 settembre le scuole riapriranno i battenti (quella dell'infanzia ha già iniziato il 7). Ma come si dovranno comportare genitori e alunni?

Simone Toffanello, presidente del Consiglio d'Istituto del Comprensivo di via Palestro (che raggruppa la scuola dell'infanzia di viale Papa Giovanni XXIII, la primaria di viale Serafino dell'Uomo e la secondaria di primo grado di via Palestro), ci spiega con precisione le regole da rispettare. Cosa fa un Consiglio d'Istituto? Regola, insieme con il personale scolastico (insegnanti e personale Ata) e i genitori, l'aspetto amministrativo e la vita della scuola.

Abbiamo incontrato Toffanello lunedì 7 settembre. La speranza è che, nel frattempo, alcuni dei problemi irrisolti abbiano trovato una soluzione.

Riorganizzazione

Partiamo dall'inizio: cosa comportano le linee guida del Ministero in merito agli spazi? «Tutti gli istituti devono garantire la distanza di un metro tra gli alunni e almeno di due metri dalla cattedra. L'Istituto Comprensivo di via Palestro si è mosso bene, fortunatamente gli spazi erano sufficienti per sistemare i banchi a distanza di un metro e non abbiamo dovuto prendere in considerazione la sostituzione degli arredi, per esempio inserendo i banchi con le rotelle».

Obbligo della mascherina, quando? «All'entrata e all'uscita dall'istituto. I ragazzi potranno togliere la mascherina solo durante le lezioni, proprio perché lo spazio garantisce la distanza di sicurezza, mentre durante qualsiasi spostamento al di fuori della propria classe, per andare in palestra o in bagno ad esempio, gli alunni dovranno indossarla».

Altra questione spinosa è quella della riorganizzazione del tempo. Se prima gli studenti potevano entrare liberamente, ora, invece, devono attenersi a scaglioni specifici e stare con i propri compagni di



classe. Al Comprensivo di via Palestro si entra dalle 8 alle 9 con orario cadenzato: quinte e quarte alle 8-8.15, terze e seconde alle 8.20-8.30, prime alle 8.40. Per un orario scolastico che sarà non solo rigidamente regolamentato, ma anche ridimensionato: ridotto fino al 2 ottobre dalle 8 alle 12.30. I motivi sono molteplici: in primis l'assenza di personale tra professori e organico Ata, poi l'attesa infinita di un accordo per la ripartenza delle mense e, infine, i ritardi nelle risposte comunali. Ma andiamo per punti.

Sos personale

Il Ministero della Salute ha emanato le linee guida dopo la metà di agosto: da lì in poi ogni scuola ha recepito le direttive e riadattato i suoi spazi in base alle possibilità strutturali del proprio istituto. «In un periodo in cui insegnanti e personale amministrativo sono concentrati a stilare il programma teorico delle lezioni, ci si è trovati a dover organizzare e adeguare l'istituto alle direttive ministeriali, considerando che sono diverse per ogni plesso. Questo ha generato sicuramente un ritardo. Per questo motivo le scuole dell'obbligo e, probabilmente, anche gli istituti superiori, hanno concordato di iniziare con un orario ridotto fino al 2 ottobre, anche per testare i protocolli di gestione dei flussi e ovviare alla mancanza di personale».

Un ritardo che si è sommato al dramma che va in scena ogni anno: quello delle graduatorie dell'Ufficio regionale. «L'Ufficio regionale scolastico definisce le graduatorie degli insegnanti per ogni ordine e ruolo, e le scuole in base alla necessità chiama i professori per coprire le materie. Tutti gli anni questo processo inizia ai primi di settembre, e quindi si comincia già in ritardo. Un ritardo che quest'anno pesa ancora di più».

Cosa dire, invece, della polemica esplosa sui social riguardo gli insegnanti riluttanti nel riprendere le lezioni in presenza? «La polemica è nata dalla se-

guente disposizione: sia gli alunni che gli insegnanti, se presentano sintomi contemporanei di febbre e tosse, sono invitati a non presentarsi a scuola. Questo può aver generato un'immagine negativa degli insegnanti. Ma tutti siamo d'accordo che rientrare a scuola e fare didattica in presenza è più efficace rispetto alla didattica a distanza, e soprattutto è meglio per la socialità dei ragazzi».

Personale ai minimi storici anche per quanto riguarda gli Ata, che quest'anno si trovano un carico di lavoro maggiore dovuto alla continua sanificazione.

Mensa e intervallo

Ancora da chiarire la gestione di intervallo e mensa. «Probabilmente ci saranno più intervalli, differenziati per diverse classi, per evitare che ci siano assembramenti nei corridoi».

La questione mensa, invece, resta in attesa di un accordo tra Sodexo e Ats. «Il Ministero ha proposto la possibilità di consumare dei lunch box all'interno delle classi. Sodexo, invece, ha proposto di servire i vassoi con i piatti direttamente all'interno delle classi, ma si pone la questione della pulizia post pranzo: gli alunni dovrebbero uscire e permettere al personale di igienizzare. Questo risulta difficile, soprattutto per i più piccoli che non hanno ancora totale autonomia nel pranzare». E se portassero il pranzo al sacco? «Non è fattibile, perché sarebbe complicato dal punto di vista della gestione del pasto all'interno della classe».

Per quanto riguarda i finanziamenti per il materiale igienizzante, invece, il Ministero si è fatto trovare pronto. «Per i riadattamenti dovuti al Covid, l'Istituto Comprensivo si è visto assegnare circa 40 mila euro, stanziati a maggio, ricevuti a fine luglio e spesi per dispositivi di protezione individuale (mascherine, gel igienizzanti), la segnaletica da inserire nella scuola per rendere chiare le regole e macchinari industriali per la pulizia dei pa-

vimenti. Questo per cercare di rispettare quanto più possibile i protocolli e garantire sicurezza al personale e agli alunni».

Comune in ritardo

Tornando all'orario, la sua definizione è stata fatta anche in virtù di alcune risposte dell'Amministrazione comunale. «Stiamo parlando di oltre mille alunni (580 alla primaria e 490 alla secondaria) e, per gestire i flussi affinché tutti entrino in un orario che non ostacoli la didattica, la scuola ha chiesto l'utilizzo di ingressi alternativi. Richiesta inviata a luglio, con un silenzio del Comune che si è protratto fino agli inizi di settembre, incidendo maggiormente sul ritardo nell'organizzazione delle strutture». Una risposta che si è poi rivelata positiva per quanto riguarda le entrate, mentre le uscite, per motivi di sicurezza, restano uniche. Così le entrate: la secondaria gestisce gli ingressi da via Leonardo Da Vinci e da via Palestro, mentre la primaria da viale Serafino dell'Uomo e via De Amicis.

Sugli autobus scolastici ancora molti dubbi: «Il trasporto è un servizio a gestione comunale, quello che è certo è che la capienza sarà ridotta. Il Comune dovrà dare risposte per il pre e post scuola, ma in questo momento non saprei dire altro».

Famiglie

L'orario ridotto mette in difficoltà le famiglie: chi lavora in smart working deve organizzarsi per portare e recuperare bambini e ragazzi in orari precisi. Tra i problemi maggiori riscontrati dalla scuola, spicca proprio la difficile comunicazione con le famiglie. «I dubbi dei genitori sono legati alla comunicazione del rientro a scuola, hanno necessità di comprendere come verranno gestiti i flussi di ingresso e uscita. La preoccupazione più grande è l'orario ridotto, chi rientra al lavoro o chi è in smartworking fatica a stare dietro agli orari di questo inizio scolastico. Chiediamo un attimo di pazienza, e di comprendere che il rientro è fondamentale per gli alunni, ma dev'essere fatto in totale sicurezza».

Riassumendo

A che ora si entra? Gli alunni entreranno in orari scaglionati dalle 8 per le classi quinte e quarte, dalle 8.20 per le terze e seconde e dalle 8.30 per le prime.

Orario ridotto fino al 2 ottobre, perché? A causa dell'organico insufficiente e al servizio mensa non garantito.

Obbligo di mascherina, quando? Nei locali esterni alla classe nel corso di qualsiasi tipo di spostamento. Non è obbligatorio indossarla durante le lezioni a patto che si mantenga la distanza.

Per chi suona la campanella... «Al lavoro da giugno, siamo pronti»

Il vicesindaco Gelli spiega le misure adottate per un inizio di lezioni senza problemi. Ma resta ancora qualche interrogativo

MAGENTA

di Luca Cianflone

nche Magenta si prepara ad affrontare (quest'anno è proprio il caso di dirlo) la ripartenza delle scuole. La campanella ha già suonato per i nidi e la scuola dell'infanzia, dove sono così iniziate le prime settimane di "rodaggio". In particolare, per i nidi il Comune ha aggiunto un investimento di 150 mila euro: risorse che serviranno a garantire la sicurezza dei bambini e del personale. Così il sindaco Chiara Calati: «Come promesso, i nidi hanno riaperto il 1° settembre: un importantissimo obiettivo raggiunto per l'intera città, ma soprattutto per le famiglie. Le attività delle strutture comunali ripartono in completa sicurezza seguendo tutti gli accorgimenti necessari per la tutela della salute di tutti». Il 7 hanno invece riaperto i battenti le materne. Come da disposizioni ministeriali, per i bimbi fino ai sei anni di età non c'è obbligo di indossare la mascherina, né di osservare il distanziamento, quindi è meno problematica la messa a norma di aule e strutture. Anche per i bimbi degli asili è arrivato l'augurio dell'amministrazione che, mai come quest'anno, è forse un augurio per tutti: «Un nuovo e importante passo verso la normalità».

Normalità che non ha certo riguardato la preparazione del nuovo anno scolastico. Istituti, amministrazioni ed

enti locali hanno passato l'estate a programmare, leggere e applicare le indicazioni che settimanalmente arrivavano dalla task force ministeriale. «Se per la scuola dell'infanzia non abbiamo avuto grossi problemi – spiega il vicesindaco Simone Gelli, – più complesso è stato il lavoro per la primaria e la secondaria. Abbiamo cominciato a metterci mano già da giugno, coinvolgendo presidi, responsabili, personale, genitori e altri soggetti come Ats, in modo da esser pronti e puntuali oggi».

Anche Magenta ha avuto quindi la sua task force. «Come prima azione – ha proseguito Gelli – ci siamo accertati che gli spazi a disposizione degli studenti fossero sufficienti ed idonei all'applicazione delle linee guida. Non abbiamo avuto necessità di recuperare spazi all'esterno. Abbiamo ridisegnato quelli esistenti e ci siamo quindi poi focalizzati su tre aspetti fondamentali: trasporti, mensa, pre e post scuola».

Se per il trasporto non è stato necessario introdurre grandi modifiche, per la questione pranzi invece qualcosa è cambiato: «Per adeguarci alle linee guida, i costi dell'amministrazione sono aumentati di circa il 20%. Spese che non verranno però caricate sulle famiglie, anzi: circa il 70% di queste vedrà il costo del pasto addirittura ridotto, grazie a una manovra fatta in bilancio». Agli studenti verrà consegnato un pasto in un unico piatto termosigillato. Per quanto concerne il pre e post scuola, invece, il budget è stato raddop-

piato: «Da 50 a 100 mila euro – evidenzia Gelli. – I servizi saranno funzionanti in diverse modalità. Per le scuole primarie saranno attivi, ma con posti contingentati. Per le scuole dell'infanzia il discorso è più complicato, e stiamo ancora valutando con i dirigenti come sia meglio organizzarsi. Il grosso problema è che, allo stato attuale, non si possono mischiare alunni di sezioni diverse. Impossibile avere un educatore per sezione, anche solo per un paio di bambini». Questa regola sta destando perplessità e difficoltà in tutta Italia; Magenta si aggiunge al coro di richieste di allentamento della norma.

E i fantomatici nuovi banchi ordinati dal governo? Di certo non arriveranno in tempo per la riapertura delle scuole: «Si parla di novembre. Fortunatamente Magenta ha potuto sopperire a questa mancanza con il materiale acquistato due anni fa. Nei prossimi giorni arriveranno poi circa 90 mila euro di finanziamento ministeriale – conclude il vicesindaco – e con quei soldi lavoreremo sulla riqualificazione degli ingressi per evitare assembramenti. Siamo pronti, le difficoltà e le tempistiche con cui si è indicata la strada non ci hanno aiutato, ma abbiamo lavorato tanto e di concerto con tutti i soggetti interessati. I nostri giovani meritano di vivere un anno quanto più sereno possibile, con la speranza di rimanere tutto l'anno in classe. Vorrebbe dire che il Paese è riuscito a ripartire».



Per la tua auto, scegli un'assistenza all'altezza

Affidala ai Centri Volkswagen Service per la manutenzione e gli interventi di carrozzeria: avrai la garanzia di tecnici specializzati, tecnologie all'avanguardia e ricambi originali.

Nuova Rosate S.n.c.

Via De Gasperi, 8 - 20088 - Rosate (Mi).
Tel: 0290840180 email:info@nuovarosate.volkswagengroup.it



Materne: partenza ok Ma serve responsabilità

Inizio ordinato (ed entusiasmo). Problemi: mancanza di personale e gestione spazi

ABBIATEGRASSO

di Ilaria Scarcella

nizia ufficialmente l'anno scolastico per l'infanzia. Tra le prime scuole materne ad aprire, quelle dell'istituto comprensivo "Terzani" (la "Cesare Scurati" di via Galimberti ad Abbiategrasso e la "Gianni Rodari" di Cassinetta).

Mancanza di personale, gestione della mensa e spazi insufficienti, restano i problemi principali. Ecco cosa prevedono le normative: i bambini non dovranno indossare la mascherina, che è invece obbligatoria per insegnanti e operatori scolastici, così come visiere e guanti. Rilevazione della temperatura: prima dell'ingresso per gli insegnanti, mentre per gli alunni sarà compito dei genitori controllarla prima di portare il bambino a scuola (se il piccolo mostra sintomi quali tosse, raffreddore e febbre superiore ai 37,5 gradi deve rimanere a casa).

Gli aspetti più difficili da gestire? Quelli che riguardano gli spazi alternativi per non sovraffollare le classi, ma anche l'organico.

A parlarcene è la preside dell'Istituto "Terzani", Filippa Pollaccia: «Speravamo di riuscire a iniziare con l'organico al completo, ma così non è stato, e questo ha inciso sull'orario ridotto (al momento dalle 8 alle 12). Per tutta l'estate ci siamo impegnati ad organizzare le metrature. Adesso tutto funziona, ma la situazione si complicherà al primo caso sospetto». La soluzione, per ora, consiste nell'utilizzo di spazi alternativi, come possono essere il giardino o i laboratori. «Per le entrate abbiamo organizzato tre ingressi segnalati da un percorso colorato. I bambini si sono comportati bene, anche perché adesso i genitori non possono accompagnarli dentro il plesso. È stata una grande emozione rivedere gli alunni di nuovo nei nostri corridoi». Niente mascherina, ma una diversa organizzazione delle attività formative. «Non è previsto



che i bambini mantengano la distanza di sicurezza tra di loro, ma dobbiamo mantenere la stabilità dei gruppi sezione. Se prima le classi potevano unirsi e scambiarsi, adesso i bambini devono mantenere la stabilità di gruppo e restare nella propria sezione. Così in caso di contagio sappiamo con chi è venuto a contatto il bambino». Le amministrazioni si sono mosse bene: Cassinetta ha installato dei gazebo per favorire le attività esterne; ad Abbiategrasso sono partiti i lavori per la sistemazione degli spazi verdi. La mensa è però ancora un punto interrogativo. «Si pensa a una turnazione per la mensa di Abbiategrasso, mentre per Cassinetta, dove ci sono meno bambini, il pasto sarà diviso in due turni. Aspettiamo le disposizioni di Ats per capire se gli alunni possono consumare i pasti in classe». La scuola è pronta, ma grande impegno sarà richiesto anche alle famiglie. «Il coronavirus ci ha dimostrato che siamo fragili e interdipendenti, quindi ognuno deve prendersi le proprie responsabilità: dai genitori a casa, che non devono mandare i figli malati, agli insegnanti che devono far rispettare le regole».

Ripartiamo dal commercio Il 19 e 20, negozi, arte, festa!

ABBIATEGRASSO

₹ state agli sgoccioli, vacan-**▼** ze in esaurimento, uffici che ⊿lavorano a pieno regime e città che si ripopolano. Risvegliannuova: associazioni che tornano a prendere le redini della programmazione culturale, scuole che riaprono i battenti, società sportive che si prodigano per trovare una soluzione al problema del distanziamento fisico degli atleti.

In un'atmosfera da sabato del villaggio, anche Abbiategrasso stiracchia le braccia, stropiccia gli occhi e vede consolidarsi vecchie abitudini (l'aperitivo al bar dell'angolo, il caf-

mercato, la passeggiata in piazza seguendo gli ultimi concerti della stagione), ma anche nuove prospettive. Un settembre un po' strano, questo, che deve fare inevitabilmente doci dal torpore pigro dell'estate, a i conti con la paura di un ritorno tina e il pomeriggio (della domenisettembre tutto vive di un'energia alla quarantena e con la voglia di ca), creando quell'itinerario tanto tornare alla normalità. Un rientro che ha il sapore di ripartenza, che fa rima con resilienza: rime che si intrecciano e si trasformano in idee, come quella (ottima) di Confcommercio Abbiategrasso, che per rilanciare il piccolo (prezioso) commercio, si è inventata un'efficace celebrazione tutta personale: la Festa del Commercio. Lo spettacolo della ripartenza avrà un protagonista, i saldi di fine stagione, che ac-

fè del sabato mattina dopo il giro al compagneranno i cittadini tra capi scontati e novità autunnali.

> La festa andrà in scena sabato 19 e domenica 20 settembre, weekend in cui i negozi resteranno aperti ad oltranza: la sera (di sabato), la matapprezzato e qui anticipato della festa ottobrina di Abbiategrasso.

Per non farsi mancare proprio nulla, l'architetto (istrionico? visionario?) Alberto Clementi allestirà le vetrine di alcuni negozi, valorizzandoli, ispirandosi al tema "Umani e/o Disumani".

La curiosità è tanta, tutti gli aggiornamenti saranno caricati sulle pagine social di Confcommercio Abbiategrasso. (i.s.)

I colpevoli? Sempre loro, gli insegnanti...

di Fabrizio Tassi

n un Paese come il nostro, in cui i "cittadini" si sono sostituiti alla politica e l'italiano medio è convinto di saperla più lunga del virologo, l'economista, lo scienziato, il letterato, forse è inevitabile che gli insegnanti vengano (bis)trattati in questo modo. Dipendenti pubblici privilegiati, giudicati spesso incompetenti (anche da chi non ha nessuna competenza per farlo), che lavorano poche ore e fanno tante vacanze, che "dovrebbero andare in miniera" per capire cosa vuol dire lavorare davvero.

In effetti parliamo di persone laureate, che hanno studiato molti anni per maturare le loro competenze, e magari si ostinano pure a leggere, approfondire, frequentare corsi per aggiornarsi, che fanno lezione anche per quattro o cinque ore consecutive (ben sapendo che i lavori di contatto e confronto, quelli in cui cerchi di aiutare altri esseri umani, sono tra i più usuranti) e poi si portano il lavoro a casa per svariate ore (per non parlare delle numerose riunioni), ostinandosi a credere in questa "missione impossibile" che è formare i cittadini di domani, in un clima di sfiducia generale sconfortante.

Însomma, gente poco furba e poco smart, secondo i canoni correnti, che privilegiano l'uomo e la donna bravi a comunicare, quelli che si sono fatti da soli, abili nei social più che nella socialità - le classi sono piccole comunità socialmente articolate, in cui entrano in gioco dinamiche complesse, che sono psicologiche oltre che didattiche, e riguardano valori, scelte, rapporti con le famiglie, a volte anche disagi e sofferenza. Ogni occasione è buona per alimentare il pregiudizio (populista) anti-docenti, anche da parte di chi in teoria dovrebbe fare informazione, e che nelle ultime settimane si è cimentato nella caccia all'insegnante assenteista – come se fosse la norma e non un'eccezione – che usa il Covid per provare a starsene a casa. Una fake news, visti i numeri reali, non quelli presunti (nel nostro territorio, tanto per dire, il fenomeno è quasi inesistente). Ma soprattutto il solito tentativo di spostare l'attenzione dalla luna al dito, dalla confusione in cui si dibatte chi dovrebbe decidere, l'incertezza degli esperti e i ritardi della politica, l'inedita realtà in cui ci ritroviamo a vivere, agli insegnanti "privilegiati" (tra cui molti ultrasessantenni e con patologie croniche), ovvero quelli che dovranno interagire con decine di ragazzi, magari figli di gente convinta che il Covid non esista e che la mascherine siano una tortura.

Un'altra occasione persa per uscire dalla gabbia dei pregiudizi e dei luoghi comuni, quelli che trasformano l'insegnamento (in Italia, e solo in Italia!) in un mestiere di ripiego, un modo comodo per avere il posto fisso, e non invece una "trincea" fondamentale, alle prese con le emergenze sociali e le problematiche famigliari, responsabile della crescita culturale e personale dei nostri ragazzi (che non è solo la crocetta giusta nel test Invalsi, ma la capacità di riflettere e fare scelte razionali, di interagire con gli altri, di pensare al "noi" oltre che al "me"), con tutta la fatica, la responsabilità, la pazienza che ci vuole. Solo a quel punto, quando verrà finalmente riconosciuta la dignità di questo difficile lavoro, potremo ragionare su orari o pedagogie, svecchiando metodi e programmi, colpendo eventuali privilegi e burocrazie vetuste. Quando gli insegnanti si sentiranno sostenuti dalle famiglie e dal Paese che aiutano a crescere, in spirito di collaborazione, invece di ritrovarsi sempre accerchiati.



MATERASSI DI PRODUZIONE PROPRIA - RETI PER LETTO TENDAGGI - TENDE DA SOLE - ZANZARIERE - POLTRONE RELAX - LETTI

CONSEGNA - ISTALLAZIONE - ASSISTENZA - RIPARAZIONI

TUTTI I NOSTRI PRODOTTI RISPETTANO LE NORME IGIENICO SANITARIE

@ SIAMO 02 94966398

ZANZARIERE SU MISURA

- · Zanzariere su misura per linestre e balconi
- · Esclusivo brevetto zanzariere anticimice
- Zanzariere senza guida a terra
- Strutture ad ingombro ridotto
- · Cambio telo
- · Riparazioni
- Ricambi



TENDE DA SOLE e PERGOTENDE

IN PROMOZIONE CON MOTORE IN OMAGGIO

- . STRUTTURE GARANTITE 10 ANNI
- PER TLITTO IL 2020 DETRAZIONE FISCALE DEL 50%, PRATICA DIRETTAMENTE IN SEDE.
- · SOSTITUZIONE TEU, MANUTENZIONE, RIPARAZIONE, MOTORIZZAZIONI E AL/TOMAZIONI
- TESSUTI PARA TEMPOSTEST
- PRODOTTI CERTIFICATI E OMOLOGIATI 100% ITALIANI









ENERGY FIR



RIGENERANTE SPORTIVO CORPOREO

- Incrementa le prestazioni allegichi.
- Accelera il recupero dopo l'attività pisco aportiva.
 Con batte l'insenue.
- Evita il novraffitticamento aumentando la :
- concentrazione è la lumdità
- · Auta II riingsammon muscolare
- féduce il dolore muscolare tardivo.
- · Riduce Informittatione is Hotori
- · Alfovia spasmi muscolni I
- Supporta la mitifazione post traumà e acodoru: Migliora le condizioni di benessioni il recepero da tranim muscolari ed articolari
- Accessed fulfi i processi di guarigioria.

CONTRO LO STRESS

- Mighora la abcolazone sangouma:
- · Compatte gli unestetismi della notione
- Ridune ansia n depresanne
- · Potenzia la concentrazione
- Requilibra il sistema prinornili e netvoso.
- Aumenta le lucidità mentire.
- Flogula un conno di quelta.
- Riduce luttle le president del come.
- etimolando la riponszione delluluro

Effettua micro massaggi linfatici

POLTRONE RELAX in PROMOZIONE

- Poltrona relax reclinabile con motori indipendent
- · Sollevamento su due ruote per facilitare gli spostamenti
- . 100% prodotto italiano
- · Tessulo antimacchia
- Assistenza diretta a domicilio
- Garanzia 24 MESI.



*FINO AD ESAURIMENTO SCORTE

 1 MATERASSO MATRIMONIALE MEMORY SFODERABILE





ABBIATEGRASSO (MI) - VIA GALILEO GALILEI, 1 - TEL. 02 9496 6398 - WWW.SIESIMATERASSIETENDAGGI.IT

Superstrada "light"? Ma la Regione non ci sta

A Roma forse hanno cambiato idea. Ne è convinto De Rosa (M5S). Il "sì" scrive al ministro

SUD-OVEST

di Carlo Mella

ulla Vigevano-Malpensa resta il muro contro muro. È tutt'altro che conciliante, infatti, la posizione assunta dalla Regione di fronte alla prospettiva di una revisione del progetto. Prospettiva che comporta di abbandonare la proposta di Anas e di sostituirla con una sorta di "superstrada light": in pratica una riqualificazione della viabilità esistente integrata da alcuni interventi locali (circonvallazioni a Robecco ed Abbiategrasso) e dal potenziamento del collegamento con Milano.

Un'idea non certo nuova, ma che stavolta – e qui sta la differenza – avrebbe l'avallo del Ministero delle Infrastrutture: è quanto hanno sostenuto a luglio alcuni esponenti regionali del M5S, di ritorno da una serie di incontri a Roma. «Il progetto così com'è oggi non va avanti, il Ministero ne prenderà in mano le redini e l'opera dovrà essere rivalutata e ridefinita partendo da posizioni condivise sul territorio. Posizioni che dovranno scaturire da un tavolo al quale, auspichiamo, si siederanno tutti i soggetti interessati». Così aveva dichiarato, nel corso di una conferenza stampa ad Albairate, il consigliere regionale del Movimento 5 Stelle Massimo De Rosa (ne avevamo parlato sul primo numero di luglio del giornale). De Rosa aveva anche spiegato che il punto di partenza per il nuovo progetto potrebbe essere rappresentato da «proposte come quelle elaborate alcuni anni

fa da Città Metropolitana e dal Parco del Ticino», e che, una volta ridefinita, l'opera avrebbe potuto contare non solo sui 200 milioni attualmente a disposizione per la Vigevano-Malpensa («che di certo non andranno "persi"»), ma anche su una "corsia preferenziale" per velocizzare l'apertura dei cantieri. A una condizione, però: «Che vi sia accordo su cosa realizzare. Quello nuovo dovrà essere un progetto che unisce il territorio». A tale scopo, aveva assicurato De Rosa, il Ministero avrebbe iniziato a dialogare al più presto con tutti: sindaci e associazioni, ma anche la stessa Regione.

La risposta dell'amministrazione regionale? È stata affidata ad una nota diffusa il 29 luglio dall'assessore alle Infrastrutture Claudia Maria Terzi, che ha definito «soluzione progettuale stravagante» quella prospettata da De Rosa: «Il solo obiettivo dei M5S è sabotare la realizzazione di un'opera che il territorio attende da tempo, un tentativo inaccettabile di bloccare l'iter della Vigevano-Malpensa». Iter che dopo la sentenza del Tar dello scorso 31 gennaio (con cui è stata annullata la delibera di approvazione del progetto da parte del Cipe) dovrebbe ricominciare praticamente daccapo: è quanto stava tentando di fare Anas, che nei mesi scorsi ha ripresentato il progetto ai Comuni per un "nuovo" round di osservazioni. Mentre la Regione, dal canto suo, ha adottato a inizio luglio una delibera per ribadire parere favorevole all'opera. Ma adesso a Palazzo Lombardia si teme che il Ministero possa rimettere tutto in gioco. «Dopo che Anas è ripartita con la procedura approvativa, ci troviamo ora a dover fare i conti con questa posizione ideologica da parte della principale forza di governo: è assurdo. Ci auguriamo poi che Regione non venga esclusa da eventuali vertici con Anas e Ministeri: sarebbe uno sgarbo istituzionale ingiustificabile», ha sottolineato l'assessore Terzi.

«La Regione sarà ascoltata quando dovrà esserlo, e mi auguro non si arrocchi in difesa di un progetto ormai superato», è la replica di De Rosa, che, da noi contattato all'inizio di settembre, ha spiegato come gli incontri al Ministero non siano ancora iniziati. «Al riguardo ci stiamo attivando proprio in questi giorni per organizzarli, e contiamo che il confronto con tutte le parti interessate, compresi sindaci e associazioni, possa svolgersi nelle prossime settimane».

Intanto a muoversi sono anche i "Comitati del sì" alla superstrada (nella versione Anas), definita «un'opera indispensabile» in una lettera inviata nei giorni scorsi dall'ingegner Fabrizio Castoldi al ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Paola De Micheli. Nella lettera si chiede «il rapido completamento» dell'infrastruttura, necessaria «per collegare Milano» con un territorio che «ha già perso oltre il 30% delle imprese» e che vede i pendolari percorrere «strade intasate e pericolose». Dopo aver bocciato la proposta di soluzione alternativa auspicata dai M5S, la lettera si conclude con la proposta ai sindaci interessati dal tracciato di «indire un referendum con cui la popolazione del territorio possa inconfutabilmente esprimere il proprio parere favorevole alla



Il "no" duro: idee ridicole e fantasiose

li piacerebbe fare cose più utili che rispondere alle en-Inesime inesattezze propinate dal signor Castoldi». Puntuale (e puntuta), è arrivata la risposta dei No-Tang alla lettera spedita al Ministero dai "Comitati del sì". Una risposta che non va per il sottile, complice una certa insofferenza per gli argomenti «estremamente fantasiosi» utilizzati dal fronte favorevole al progetto Anas. «Viene ripreso il ridicolo mantra, con percentuali a casaccio, riguardo alle imprese che hanno abbandonato il territorio a causa della mancata realizzazione della superstrada, addirittura certificando un dato del 30%». Il problema, scrivono i "Comitati No Tangenziale", è che «non si specifica quali siano queste aziende e che percentuale abbiano all'interno di questa fumosa percentuale».

Quanto alle Olimpiadi invernali, «ogni possibile pretesto è buono per cementificare», ma «solo una mente estremamente fantasiosa può pensare che la superstrada, così come concepita, consenta un ulteriore accesso a Milano. Ribadiamo il concetto: è prevista da Ozzero a Magenta». Insomma «ci sembra ridicolo anche il solo pensare che un automobilista del Sud-Ovest milanese vada a prendere l'autostrada a Boffalora per raggiungere Milano. Sarebbe molto più utile adoperarsi per riqualificare le altre due tratte esistenti visto che le code sono causate principalmente dalla presenza dei semafori». Altro argomento annoso: Robecco. «Vorremmo nuovamente fare presente al signor Castoldi che l'ipotesi di una circonvallazione a raso con un nuovo ponte costruito nel rispetto della zona sarebbe comunque molto meno invasiva dei ponti previsti dal progetto Anas, uno lungo 600 metri tra Abbiategrasso e Albairate e un altro sul Naviglio Grande nel comune di Boffalora». Con attacco finale sull'Ats2 e gli inte-

ressi economici personali dell'ingegner Castoldi. «A questo punto siamo colti da un sospetto. Il signor Castoldi ha appena ottenuto il via libera per l'edificazione di un parco commerciale in via Giotto ad Abbiategrasso. Non sarà per caso che le pressioni per la costruzione della superstrada siano funzionali al fatto che questa passerebbe vicino al nuovo centro commerciale rendendone più facile l'accesso!». (f.t.)

Via Garibaldi a tempo di record

MAGENTA

di Luca Cianflone

"l rifacimento di via Garibaldi procede più veloce delle polemiche. La data di consegna è fissata per l'inizio di novembre, ma lo stato di avanzamento dei lavori e il ritmo con cui stanno procedendo consentono di immaginare una chiusura del cantiere già nei primi giorni di ottobre. A ufficializzare la notizia è l'assessore ai Lavori Pubblici Laura Cattaneo: «Confermo come i lavori non solo stiano osservando le tempistiche stabilite, ma siano decisamente avanti. Devo dare atto che l'impresa appaltatrice [la Lc General Scavi Srl di Cilavegna, ndr] si sta spendendo con grande professionalità e disponibilità, e ha operato anche durante il mese di agosto. Siamo molto soddisfatti di come procede l'intervento, che per Magenta ha anche un forte valore simbolico».

Grande soddisfazione per amministrazione e assessorato, quindi: «Alle polemi-

che noi rispondiamo con i fatti e i lavori – aggiunge Cattaneo. – Io e i miei tecnici abbiamo dato il massimo e abbiamo seguito il cantiere tutta l'estate. Siamo soddisfatti per l'ottimo risultato finora raggiunto. Ancora qualche settimana di lavoro e daremo a Magenta una nuova via Garibaldi. Diversa, ma pur sempre attrattiva, accessibile e di più semplice gestione e manutenzione».

Queste le principali motivazioni che hanno spinto l'amministrazione del sindaco Chiara Calati ad optare per un intervento drastico sulla via, rimuovendo il porfido e sostituendolo con dell'asfalto rosso. La scelta aveva destato non poche perplessità tra cittadini, commercianti e opposizione politica, soprattutto per la rimozione del porfido: «Gettare una colata di cemento in una via storica che avrebbe dovuto invece essere valorizzata, è una scelta a nostro avviso sbagliata – aveva tuonato Francesco Bigogno, presidente del comitato Magenta vuole vivere. – Ci

siamo sempre battuti a favore del porfido, perché la strada avrebbe assunto un aspetto più caratteristico. Anzi, dovrebbe essere maggiormente valorizzata». Grandi interrogativi erano stati posti anche sull'opportunità di far partire i lavori a luglio e non durante il lockdown, temendo ripercussioni negative per i commercianti di zona. L'assessore Cattaneo spiega come si sia fatto e si farà di tutto per aiutare i commercianti, ma «non è stato possibile anticipare il cantiere. L'intervento è stato necessario e siamo sicuri che rilancerà la via ed i suoi commercianti».

Terminata la fase uno dei lavori, da alcune settimane si è passati alla seconda (e ultima), che riguarda il tratto, di circa 90 metri, compreso tra l'attraversamento pedonale e la chiesa di San Rocco. La via continuerà ad esser chiusa al traffico veicolare (eccetto quello dei residenti) per tutta la durata del cantiere. Il transito pedonale è invece sempre garantito su entrambi i lati della carreggiata.

Il 20-21 si vota Sì-No: le ragioni

Si discute sulle scuole chiuse sei giorni dopo l'apertura

SUD-OVEST

a noi se ne parla soprattutto per la chiusura delle scuole: possibile che non ci fossero alternative? Il Comune di Abbiategrasso, ad esempio, ha emesso anche un comunicato per dire di averci provato, ma non c'erano luoghi adatti a ospitare seggi elettorali, cioè «con l'idoneità strutturale necessaria. Il Ministero dell'Interno, infatti, ha chiesto ai Comuni di valutare immobili alternativi per queste consultazioni, ma parallelamente non ha apportato alcuna deroga alle rigide caratteristiche indicate dalla normativa».

Quindi alcune scuole dovranno lasciare spazio ai seggi per la consultazione referendaria. Ma qual è il quesito su cui saremo chiamati a votare il 20 e il 21 settembre? Si tratta di una modifica costituzionale che prevede un taglio del numero dei parlamentari: da 630 a 400 deputati e da 315 a 200 senatori.

Riassumendo, gli argomenti del "sì"

si concentrano soprattutto sul risparmio per le casse dello Stato (si vai dai 57 milioni annui quantificati dall'Osservatorio di Carlo Cottarelli agli 80 milioni calcolati da Tito Boeri tenendo conto dei costi connessi) e sulla forza simbolica, "contro i privilegi" della politica, che assumerebbe il voto. Ma si parla anche di un primo passo per la riforma dello Stato e di una maggiore efficienza dei lavori parlamentari. Diametralmente opposta l'opinione del "no", secondo cui si rischia di colpire la rappresentanza dei cittadini (e quindi la democrazia) e di mandare un messaggio populista e anti-politico. Oltre alle difficoltà che questo taglio provocherà nell'esercizio quotidiano delle funzioni parlamentari (che diventerà ancor meno efficiente). Per il "no" servirebbero ben altre riforme. Inoltre il risparmio è davvero modesto: sarebbe più utile un taglio degli stipendi, senza bisogno di modificare la Costituzione. Agli elettori l'ardua (si fa per dire) sentenza. (f.t.)

Le virtù del coworking

ABBIATEGRASSO

aboom vuol dire coworking, ovvero la possibilità di avere una scrivania e uno spazio in cui lavorare (nella sede di via San Carlo 33, www.kaboomstudio.it). Ma vuol dire anche poter incontrare persone con cui condividere idee e progetti, oltre a un caffè. Noi abbiamo deciso di conoscere questo popolo di creativi, freelance, lavoratori, artisti, attraverso una serie di interviste.



È il turno di Massimo Santori, in Kaboom dal dicembre 2019.

Chelavoro fai? «Sono Business Manager Italia, Russia e Turchia di una multinazionale». **Comè nata l'esigenza di passare allo smart working?** «Dalla volontà di ridurre le ore impegnate nel tragitto casa ufficio, circa tre tra andata e ritorno, guadagnando così tempo utile sia per il lavoro che per la vita privata».

L'azienda lo ha accettato senza problemi? «Abbiamo valutato pro e contro. In particolare abbiamo considerato: le ore utili guadagnate, il minore stress legato alle code in autostrada e ai ritardi, il minore impatto in termini di inquinamento e il minor costo giornaliero rispetto al recarsi in ufficio».

Punti deboli e vantaggi del coworking? «Bisogna distinguere tra smart-working inteso come lavoro da casa e uno spazio appositamente progettato per il coworking. Io ho cominciato lavorando da casa, ma è difficile dedicarsi in modo efficace al lavoro quando hai il frigorifero a due metri, il divano lì a fianco, la televisione nei pressi ecc. Il vero salto di qualità è avvenuto con il passaggio al coworking: ore più intense, concentrazione, energia positiva, scambio di idee, spazi luminosi e momenti di condivisione, tutte cose che rendono la giornata lavorativa piacevole e proficua allo stesso tempo». Come hai conosciuto Kaboom? «Del tutto casualmente, stavo cercando un corso di fotografia e tra le varie associazioni dove venivano tenuti corsi è saltato fuori Kaboom».

fotografia e tra le varie associazioni dove venivano tenuti corsi è saltato fuori Kaboom». Consiglieresti un'esperienza di coworking ai tuoi amici? «Assolutamente! Certo, se lavori in azienda non puoi pensare di fare al 100% smart-working, ma parte delle tue attività potresti svolgerle senza dover necessariamente recarti in ufficio. Anzi, io con i miei collaboratori abbiamo deciso di incontrarci un giorno alla settimana in ufficio e il resto dai clienti o in smart-working. Efficienza e qualità della vita migliorata per tutti noi».



Covid, non è finita Appello dei sindaci

ultimo aggiornamento, datato 7 settembre,

SUD-OVEST

parla di due nuovi casi e di quattro guariti, per un totale di dieci persone attualmente positive ad Abbiategrasso. La situazione quindi è totalmente sotto controllo. Stesso discorso nel resto del territorio (il 7 settembre si parlava di 86 nuovi casi nel Milanese, di cui 51 in città). Ma si registra comunque, a livello regionale, un aumento nel numero dei ricoveri e degli accessi in terapia intensiva. Per questo le istituzioni tornano a insistere sulla necessità di rispettare le regole, evitando di pensare che l'emergenza sia finita (o meglio, bisogna imparare a convivere con il virus...). Per questo il sindaco di Abbiategrasso Cesare Nai, insieme ai primi cittadini di Albairate, Cassinetta, Cisliano, Motta Visconti, Robecco, Vermezzo (e tanti altri), ha deciso di sottoscrivere un richiamo pubblico «alla responsabilità e alla prudenza», contando sul fatto che il comportamento dei cittadini sia stato «encomiabile nel periodo di maggiore emergenza». Pur osservando che «i numeri dei nuovi casi sono lontani da quelli dei momenti drammatici che abbiamo vissuto negli scorsi mesi», si sottolinea che «l'attenzione di istituzioni e cittadini deve essere massima, proprio per evitare di ritrovarsi in situazioni simili». «Siamo i primi a voler scongiurare un nuovo lockdown, evitare le chiusure, uscire dalla crisi economica. (...) È l'ora della responsabilità, verso sé e gli altri. Troppi sono gli esempi di chi ha banalizzato o negato la pericolosità del virus e della necessità delle misure di contenimento: ne stiamo vedendo, purtroppo, gli esiti. (...) Vi chiediamo di valutare i vostri stessi atteggiamenti qualora nei luoghi frequentati non siano state rispettate le misure di contenimento del contagio, esortandovi ad astenervi dal visitare parenti e amici, posticipando il rientro fisico nel luogo di lavoro ricorrendo, se possibile, allo smart-working, e a indossare sempre la mascherina (...). Cogliamo anche l'occasione per rimarcare la centralità dei sistemi di tracciamento, a partire dall'app #Immuni che invitiamo a scaricare (...)».

Quella puzza senza fine Lavori sull'impianto

Ritorna la "maledizione" del compost. Per rimediare si sostituirà il biofiltro

ALBAIRATE

di Luca Cianflone

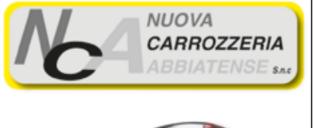
asta, non ne possiamo più! Ogni giorno ci addormentiamo con la puzza e ci risvegliamo con la stessa puzza. È un incubo. Non possiamo aprire le finestre o mangiare fuori. Ci vergogniamo anche ad invitare degli ospiti. Ci dicono che stanno risolvendo il problema, ma noi continuiamo a sentire forti odori. Siamo stanchi». Questo è solo dei tantissimi commenti che denunciano una situazione ormai insostenibile. Ad Albairate i cattivi odori provenienti dall'impianto di compostaggio non sono mai stati del tutto eliminati, ma almeno nei primi mesi dell'anno erano stati contenuti: poche le segnalazioni, tanto che la situazione poteva essere definita di normalità. O quasi. Tutto è però cambiato a partire da fine giugno, quando gli "eventi odorigeni" causati dall'impianto di strada Marcatutto sono drasticamente aumentati in numero e intensità.

L'amministrazione comunale, guidata dal sindaco Flavio Crivellin, ha subito sollecitato interventi e confronti con Ecoprogetto Milano Srl, la società che gestisce l'impianto. Una presa di posizione netta, utile a un dialogo serrato tra azienda, Città Metropolitana e Arpa. Dopo una serie di visite, relazioni e segnalazioni, Ecoprogetto Milano, in data 1° settembre, ha comunicato l'anticipazione di alcuni lavori

di manutenzione e una riduzione del 30% del quantitativo di rifiuti trattato. Ecco parte del comunicato dell'azienda: «Abbiamo concordato con il fornitore dei servizi di manutenzione la possibilità di eseguire le attività di integrale sostituzione del substrato al biofiltro anche nei giorni festivi. Pertanto le tempistiche inizialmente proposte pari a circa 30 giorni verranno drasticamente ridotte grazie all'esecuzione delle attività in modalità continuativa e all'accelerazione della messa a regime per le caratteristiche di rapida attivazione del substrato fornito». Si stima che l'operazione possa essere eseguita in circa due settimane a partire dal 3 settembre, quindi dovrebbe terminare intorno al 17 del mese. «Durante l'esecuzione delle at*tività di sostituzione* – ha informato l'azienda – e fino alla fine delle attività di manutenzione, i quantitativi di materiale trattato verranno ridotti del 30% rispetto alla movimentazione rifiuti avvenuta nelle cinque settimane di luglio 2020». Ecoprogetto ha poi ribadito che i risultati analitici dei controlli ambientali eseguiti nel mese di maggio 2020 al biofiltro (certificati a luglio), hanno dimostrato il completo rispetto dei limiti normativi, ma per un principio di massima precauzione la società ha deciso di anticipare la sostituzione della biomassa filtrante. Questo perché il problema dei miasmi è stato associato quasi esclusivamente a un malfunzionamento del biofiltro.

La situazione era stata affrontata già nel Consiglio comunale del 30 luglio, in cui Crivellin aveva garantito massimo impegno: «Non sono qui a negare il ripetersi dei problemi, ma i rapporti tra Amministrazione ed Ecoprogetto sono di applicazione della convenzione. Rimane ferma intenzione di questa amministrazione tutelare gli albairatesi, senza fare sconti a nessuno: agiremo perciò presso le autorità competenti, se necessario. La voce si è già alzata in altre sedi. Sono arrabbiato, la situazione è anormale». Il primo cittadino ha voluto inoltre mettere a tacere le false informazioni che generano inutili preoccupazioni sulla salute: «Saremo attenti anche contro chi genera ingiustificati allarmismi, perché minano la serenità di tutta la comunità e non favoriscono il dialogo».

Tutto questo ha portato al risultato di oggi. Il sindaco ha accolto con favore quanto recentemente comunicato dai gestori dell'impianto: «Città Metropolitana sta trattando sulle percentuali di riduzione. La novità è comunque una riduzione del 30% e l'inizio dei lavori sul biofiltro. Noi avevamo chiesto una riduzione del 50%, staremo a vedere i risultati. Ci è stato inoltre spiegato come la totale disattivazione del processo del biofiltro sarebbe controproducente. In questi ultimi giorni gli episodi si sono ridotti, ciò significa che si è sulla strada giusta, e che quanto messo in campo ha portato ad un risultato. Continueremo a monitorare la situazione».





- carrozzeria officina gommista
 - lavaggio e sanificazione interni
 - servizio auto sostitutive

Abbiategrasso - largo Trilussa, 1 angolo via Saba tel. 02 9466 700 - cell. 334 6880 379

oscuramento vetri • soccorso stradale sostituzione cristalli riparazione e assistenza camper e caravan e-mail: carrozzeriabbiatense@alice.it

ANNO 18 NUMERO 13 - 11 SETTEMBRE 2020 Iscrizione presso il Tribunale di Vigevano n° 109/04 del 2/2004

NUMERO STAMPATO IN OLTRE 33.000 COPIE Prossima uscita: 25 settembre

REDAZIONE ED EDITING Clematis – via Santa Maria, 42 Vigevano - tel. fax 0381 70710 e-mail navigli@edizioniclematis.it

DIRETTORE RESPONSABILE Fabrizio Tassi CAPO REDATTORE Carlo Mella

PUBBLICITÀ cell. 333 715 3353 - 348 263 3943 e-mail giopoliti@edizioniclematis.it

STAMPA

Edizioni Tipografia Commerciale – Cilavegna соруківнт: Clematis di G. Politi – Vigevano

Cedri da tagliare «Poco spazio...»

ABBIATEGRASSO

'erranno tagliati i quattro cedri presenti all'interno del cortile della scuola "Umberto e Margherita di Savoia". Colpa della scelta (sbagliata), fatta molti anni fa, di inserirli in una striscia di terreno troppo stretta che «non ne permette il corretto sviluppo». Il Comune parla di una perizia agronomica e del rischio che si vengano a creare «situazioni di pericolosità e danneggiamenti». I cedri si trovano a soli due metri dalla strada e dai marciapiedi interni, le chiome si protendono sulla viabilità e i canali di scolo, le radici stanno cominciando a danneggiare il muro di cinta e i manufatti della scuola. I cedri verranno sostituiti da otto peri da fiore, più adatti al contesto, che verranno sistemati in due filari, garantendo anche «un bellissimo effetto decorativo».

IN BREVE

ABBIATEGRASSO

BLITZ DEI CARABINIERI ALLE CASE DELL'ALER

Quattro alloggi occupati abusivamente berati e due persone denunciate a piede libero. Questo il risultato dell'operazione che i carabinieri della Compagnia di Abbiategrasso, coadiuvati dai colleghi di Milano, hanno effettuato lo scorso 26 agosto alle case popolari dell'Aler di via Fusè. All'origine del blitz l'arresto, avvenuto a luglio, di un pregiudicato che si era stabilito in uno degli appartamenti. L'irruzione e le successive indagini avevano permesso di scoprire che l'uomo utilizzava come nascondiglio per sostanze stupefacenti alcuni appartamenti attigui, dove aveva addirittura installato un impianto di videosorveglianza. Negli alloggi liberati potranno ora entrare i legittimi assegnatari.

FIAMME in azienda di prodotti **CHIMICI**



ABBIATEGRASSO

Fiato sospeso nella mattinata del 4 settembre a Castelletto Mendosio, a causa dell'incendio divampato nel capannone di una ditta di prodotti farmaceutici (in particolare disinfettanti), la Lombarda H di via Brisconno. Le fiamme, che si sono sviluppate in un locale di circa 300 mq nel corso di una lavorazione, hanno provocato il ferimento di due dipendenti dell'azienda, fortunatamente in modo non grave. Per domare l'incendio sono state necessarie un paio d'ore e un massiccio spiegamento di forze: oltre ai vigili del fuoco, infatti, sul posto sono intervenuti anche mezzi di soccorso e alcune pattuglie di Polizia locale e Carabinieri, per isolare la zona, dato il rischio del verificarsi di un'esplosione. Intervenuta anche la squadra emergenze di Arpa Lombardia, che dopo le rilevazioni del caso ha escluso alterazioni della qualità dell'aria.

VERMEZZO

POLLICE VERDE... PER LA MARIJUANA: DENUNCIATO 39ENNE

Aveva il pollice verde, ma per la droga: è stato denunciato un 39enne vermezzese che coltivava la marijuana in casa. Il fatto risale alla fine di agosto, ed è il risultato di un'operazione di contrasto allo spaccio di stupefacenti che i carabinieri stavano svolgendo nel territorio di diversi comuni della zona, anche con l'ausilio degli elicotteri da Orio al Serio. Un'operazione nelle cui maglie è caduto, per l'appunto, il cittadino vermezzese, classe 1981, con precedenti. Nella sua abitazione i militari hanno trovato quindici piantine di marijuana (alcune delle quali già essiccate), oltre ad una piccola quantità di hashish.

MAGENTA

ABBANDONANO FIDO AL PARCO LE TELECAMERE LI INCHIODANO

Abbandonare un animale domestico non è solo un atto indegno, è anche un reato. Lo scopriranno a loro spese i proprietari che mercoledì 26 agosto hanno abbandonato il loro cane nel parco di Casa Giacobbe a Magenta. Pensavano di averla fatta franca, ma il loro gesto è stato ripreso dalle telecamere dell'impianto comunale di videosorveglianza.

Così, dopo che alcuni cittadini hanno segnalato il fatto alla Polizia locale, gli agenti hanno visionato le immagini registrate, e grazie a un minuzioso lavoro di controllo e di verifica sono riusciti a risalire all'identità dei proprietari dell'animale.

La loro posizione è ora al vaglio del Comando per gli accertamenti di rito: in base alla legge, rischiano l'arresto fino ad un anno o un'ammenda variabile da 1.000 a 10.000 euro.

ABBIATEGRASSO

LITE IN FAMIGLIA, MARITO "ALLONTANATO"

Un altro caso di violenza domestica. La lite è scoppiata domenica 30 agosto in casa di due coniugi di origini dominicane, in via Donizzetti ad Abbiategrasso. A placare gli animi sono dovuti intervenite i carabinieri, mentre un'ambulanza è giunta sul posto per prestare soccorso alla donna, che durante il litigio è stata percossa dal marito. L'uomo è stato allontanato immediatamente dall'abitazione e ora non potrà più avvicinarsi a meno di 200 metri dalla moglie.



mail: info@albinieberetta.com

ABBIATEGRASSO - viale Papa Giovanni XXIII, 19 - Tel. 02 8421 1998 (24 ORE SU 24)

Opere pubbliche, cultura, sport... Calati: «Ingraniamo la marcia»

Intervista al sindaco che parla di una città che «riparte con slancio». Interventi per 1,5 milioni di euro su strade e strutture

MAGENTA

di Luca Cianflone

'agenta riparte con slancio e con una prospettiva di crescita continua. Abbiamo passato mesi difficili, ma fin da questa estate la città si è rimessa in marcia. Ora faremo il possibile per recuperare il tempo perso e cogliere le opportunità che si offriranno». Parola di sindaco. Queste l'esordio del primo cittadino Chiara Calati quando le viene chiesto della situazione in città. Partendo da cantieri e opere pubbliche: è infatti di qualche giorno fa la conferma, da parte di Regione Lombardia, dell'approvazione dei finanziamenti richiesti. «700 mila euro, parte dell'oltre un milione e mezzo di euro destinati ad opere pubbliche. Ora potremo avviare le gare e poi procedere alla cantierizzazione dei progetti».

Tutti i lavori finanziati con questi fondi dovranno essere avviati per legge entro il prossimo 31 ottobre e terminati entro la fine di novembre 2021. La priorità va al tanto discusso palazzetto dello sport, chiuso perché non a norma e da ristrutturare. «L'intervento sulla parte esterna prenderà il via entro fine mese, quello sulla parte interna, invece, entro il 31 ottobre. Di pari passo si interverrà sullo stadio comunale. L'impegno complessivo sarà di circa 320 mila euro: 272 mila per il palazzetto e 49 mila per lo stadio».

400 mila euro saranno invece destinati al rifacimento e all'asfaltatura di una ventina di strade, 33 mila euro all'abbattimento delle barriere architettoniche e 91 mila euro al rifacimento della pista ciclabile di via Isonzo, che collega



Magenta alla frazione di Pontevecchio. «Queste ultime opere vedranno la loro realizzazione durante la prossima primavera. 190 mila euro saranno spesi per la riqualificazione dei parchi e altri 300 mila saranno suddivisi tra la scuola media Baracca e il Comando di Polizia locale. Un grande lavoro che ci permetterà di far ripartire la nostra città, in tutto il suo valore». A questi finanziamenti si aggiungono i 260 mila euro di investimento destinati a via Garibaldi.

Per quanto riguarda invece il welfare, il sindaco ricorda come sia attivo il bando per il rimborso di quanto speso per i centri estivi. «Sono stati destinati a tale scopo 30 mila euro: un segno dell'attenzione del Comune nei confronti delle famiglie più in difficoltà. Il bando è ancora attivo e da compilare sul sito istituzionale». Ripartirà anche il servizio di trasporto disabili: non ci sarà nes-

sun taglio al numero di posti, ma per i dettagli bisognerà attendere ancora qualche giorno. Anche le attività delle associazioni sportive nelle palestre comunali potranno riprendere: «Stiamo aspettando la riapertura delle scuole, quindi qualche settimana di assestamento. Vogliamo essere sicuri e non caricare troppo le nostre strutture. Abbiamo già pubblicato la manifestazione di interesse per chi volesse usufruire di quegli spazi. Qualche settimana e si potrà partire; nel frattempo a chi necessitava di spazi per allenarsi sin dai primi di settembre, sono stati concessi altri luoghi, come, ad esempio, la tensostruttura. Anche lo sport ha la sua importanza e tutte le nostre società e associazioni sportive devono poter ripartire al meglio».

Venendo alle iniziative culturali, il sindaco è ottimista: «La cultura a Magenta non si è quasi mai fermata. Abbiamo organizzato diversi eventi e iniziative, come ad esempio la notte di San Lorenzo e l'osservazione delle stelle, o le quattro serate dedicate alla presentazione di libri con musica e racconti. Nonostante le limitazioni, la gente è accorsa e ha molto apprezzato. Presto si ripartirà con il recupero della stagione teatrale. Tutti gli abbonati potranno tornare ad assistere alla magia del teatro, recuperando il vecchio abbonamento. Un'offerta importante affinché la città non si fermi e, anzi, ricominci a correre».

Freno a mano tirato, invece, per le manifestazioni di piazza, difficili da organizzare e controllare sotto il profilo delle norme anti-Covid. «Ancora qualche remora, vanno trattate con la massima attenzione, ma stiamo comunque pensando a qualcosa che possa coinvolgere i commercianti, magari già ad ottobre: vedremo. Determinante spartiacque sarà la ripartenza in sicurezza delle scuole e il controllo dei contagi. Superata quella fase si potrà pensare al resto con più serenità, ma massima attenzione». Ripartita anche l'urbanistica: «Andremo ad individuare le aree di rigenerazione urbana, nell'ambito della legge regionale 18, e valuteremo come e dove agire. Ci sarà un bando pubblico e tutto quello che segue. È volontà di questa amministrazione intervenire su tutti i fronti. Siamo ripartiti a mille e vogliamo proseguire. Anzi, si può dire che non ci siamo mai fermati». In chiusura il sindaco conferma che il numero di contagiati rimane stabile sotto le 15 persone. «La raccomandazione è che tutti continuino a rispettare le linee guida e le norme sanitarie. Queste faranno la differenza in questi mesi di ritorno alla normalità».





Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta di credito finalizzato valida fino al 31/12/2020 come da esempio rappresentativo: Prezzo del bene € 2000, Tan fisso 0%, Tae g 0%, in 12 rate da € 166,66 spese e costi accessori azzerati. Importo totale del credito € 2000. Importo totale dovuto dal Consumatore € 2000. Al fine di gestire le tue spese in modo responsabile e di conoscere eventuali altre offerte disponibili Findomestic ti ricorda, prima di sottoscrivere il contratto, di prendere visione di tutte le condizioni economiche e contrattuali, facendo riferimento alle Informazioni Europee di base sul Credito ai Consumatori (IEBC) presso i punti vendita. Salvo approvazione di Findomestic Banca S.p.A. I rivenditori autorizzati Daikin aderenti all'iniziativa operano quali intermediari del credito per Findomestic Banca S.p.A. in esclusiva.



MB CLIMA & COMFORT

MAGENTA • Via IV Giugno, 69 • Tel. 02 97293486 info@mbcomfort.it • www.mbcomfort.it

Eugenia Canale in stile *Bolinhas* Musica (jazz) che sgorga libera

Improvvisazione e suoni mediorientali, con il trio che si esibirà sabato 12 alla Rinascita per il Bià SummerFest

ABBIATEGRASSO

ncora bandleader al femminile per il secondo appuntamento con il *Bià Jazz SummerFest*. Sabato 12 settembre alla Rinascita andrà in scena Eugenia Canale, con il suo Bolinhas Trio.

Dotata di una solidissima formazione classica, la pianista magentina ha all'attivo una vasta attività concertistica in ambito cameristico, in Italia ed Europa, e, in duo con la flautista Chiara Pavan, ha vinto diversi primi premi assoluti in importanti rassegne internazionali.

Nel jazz si è specializza sotto la guida di Mario Rusca, Dado Moroni, Oscar del Barba, ma anche Alderighi, Ludemann, Keitha, Cappelletti, che l'hanno portata a elaborare un personalissimo pianismo e a intraprendere anche collaborazioni con Paolo Tomelleri, Nicola Stranieri e Max De Aloe.

Vera e propria "agitatrice culturale" (direttrice della Maxentia Big Band e del Coro D'Altrocanto), svolge un'intensa



attività di ricerca storica in ambito musicale (vedi ad esempio il preziosissimo lavoro su Felice Lattuada).

Insieme ad Eugenia Canale, nel concerto ad Abbiategrasso, ci saranno il contrabbassista Davide Buratti e Gabriele Pascale alla batteria. Il trio eseguirà brani originali tratti dal recente lavoro discografico *Bolinhas*, dove l'improv-

visazione jazzistica incontra diversi generi e linguaggi: elementi tipici della sensibilità tonale si fondono ad altri più vicini alla modalità, con richiami a culture latine e mediorientali.

Nel corso del concerto il pubblico sarà coinvolto nel processo creativo del trio, fatto di improvvisazioni e momenti di pura espressione musicale, che prende-



ranno la forma di brani di grande impatto emotivo. Il concerto è previsto per le 21.30, al costo di 7 euro. Ma è possibile anche prenotarsi per la cena, alle 20 (costo 20 euro, concerto compreso) telefonando al 339 571 0042, 347 771 4643, o scrivendo a info@arcipelagoarci.it. Ovviamente verranno rispettate le regole vigenti sul distanziamento.

Fine estate con Ligabue

Ultimo appuntamento con le tribute-band, per la lunga estate del Castello

ABBIATEGRASSO

arà dedicato a Luciano Ligabue l'ultimo tributo musicale al Castello, dopo quelli riservati a Max Pezzali, Rino Gaetano e Lucio Dalla. Quattro musicisti molto diversi tra loro, protagonisti di quattro serate pensate per chiudere la ricca stagione estiva abbiatense, fatta di cinema, rock, musica classica, eventi culturali e silence yoga. Quattro band per altrettanti omaggi in due weekend dedicati alla musica italiana.

Ogg (venerdì 11) in scena la Settima Luna, cover band dedicata al genio irriverente di Lucio Dalla, con la voce di Damiano Fiorella. Domani, sabato 12 alle 21, arriverà invece l'ultimo appuntamento, quello con la musica di Luciano Ligabue, eseguita dagli Happy Hour. Non una qualsiasi tribute band, ma un gruppo emiliano che ha avuto anche l'onore di partecipare al mega-concerto di Campovolo.



Molto vasto il loro repertorio, che comprende anche alcune chicche dei primi anni della carriera di Ligabue, oltre alle canzoni più recenti e conosciute, dentro un concerto pieno di energia, che punta a far rivivere le emozioni suscitate dalla musica del rocker di Correggio, anche grazie alla somiglianza vocale del frontman Fabio.

Il concerto è gratuito, come sempre, ma il posto va prenotato telefonando all'Ufficio Cultura allo 02 94 692 458/468. In alternativa, si può anche provare a presentarsi direttamente all'evento, sperando in eventuali posti liberi.

Per accedere al cortile del Castello è obbligatorio indossare la mascherina.

Il teatro in bici Cascine e cultura

SUD-OVEST

eatro, arte, musica, natura. E il piacere di attraversare in bici il nostro territorio, conoscendo meglio alcune cascine di Gaggiano, Noviglio e Zibido San Giacomo.

È pronta la seconda edizione di *Take a Way*, l'originale iniziativa organizzata dalle compagnie Campoverde-Ottolini e FavolaFolle: una biciclettata teatrale che accompagnerà un centinaio di persone in un percorso tra risaie e cascine lungo 25 chilometri, intervallato da performance artistiche, teatrali e musicali.

Come scrivono loro: «Un modo alternativo e divertente per vivere il territorio dell'Ovest milanese apprezzando-lo sulle due ruote, sfruttando le piste ciclabili e godendo di una proposta culturale di qualità».

L'appuntamento è per il 13 settembre: partenza alle 9.30 dal Lago Boscaccio e arrivo alle 18.30 alla Madonna del Dosso di Gaggiano (aperitivo finale di AperitifVintage), con sei momenti di spettacolo, pranzo al sacco (con i prodotti dell'azienda agricola Zipo di Zibido) e la possibilità di assaggiare varie prelibatezze nelle cascine attraversate. E per chi non ha una bici adatta, c'è anche il servizio di bike rent di AlexBici. La quota di partecipazione? Solo 10 euro. Che comprende anche la maglietta della manifestazione (se arrivate con quella del 2019, il costo scende a 5). Partecipazione gratuita per gli under 6. Prenotazione obbligatoria al 392 993 9299 o scrivendo a info@favolafolle.com.

La differenza è un diritto Sessualità, genere, parità

Una tre giorni al Castello, dal 20 al 22

ABBIATEGRASSO

mancipazione, studi di genere e scelte non conformi". Temi importanti per una tre giorni di incontri, teatro e riflessioni, il cui titolo dice già tutto: Fai la differenza. Perché la differenza è vita, amore, libertà. E il rispetto (anzi, la pratica) della diversità è indispensabile se si vuole garantire dignità e diritti. L'idea, utile e coraggiosa, è venuta a Iniziativa Donna e La Salamandra (donne e giovani), con la collaborazione de L'Altra Libreria (che garantirà un banchetto di libri a tema) e il patrocinio del Comune di Abbiategrasso. Tutto questo nel cortile del Castello Visconteo, per garantire la sicurezza necessaria (nella sala consiliare, se piove).

Si comincerà domenica 20 settembre con una giornata dedicata a Franca Viola, personaggio simbolo della «crescita civile delle donne nel secondo dopoguerra», la prima che ebbe il coraggio di rifiutare il "matrimonio riparatore", dopo aver subito una violenza sessuale dal nipote di un mafioso, a 17 anni, nel 1965, quando la legislazione italiana consentiva di estinguere il reato in caso di nozze tra l'accusato e la vittima. Alle 18 ci sarà «un'orazione» a cura della giornalista e scrittrice Valeria Palumbo. A seguire, alle 18.30, lo spettacolo teatrale No. Storia di Franca Viola, ideato dalla compagnia lattOria, con l'attrice Sara Urban, regia di Alessia Gennari.

Lunedì 21 settembre, alle 21.15, si parlerà invece di «sessualità nel mondo antico, tra natura e cultura» con Francesca Berlinzani, docente di Storia antica greca e romana all'Università di



Lugano. Titolo della serata: L'amore di dei e uomini. L'ultimo appuntamento sarà martedì 22, sempre alle 21.15, con un tema di particolare attualità, visto che si parlerà di «orientamenti sessuali, affettivi e identità di genere», cioè di questioni ormai non più eludibili, in una società moderna ed evoluta, su cui però continuano a persistere forti resistenze e opposizioni ideologiche. Titolo: Lgb...che? Partiamo dall'inizio. Giulia Tracogna, psicologa e fondatrice dell'associazione Asterisco, affronterà la questione da un punto di vista scientifico.

L'ingresso è libero (ma è gradita un'offerta al primo incontro), la prenotazione obbligatoria: 351 592 0238.

Teatro Navigli: corsi e Lirico

ABBIATEGRASSO-MAGENTA

dorna il teatro, sul palcoscenico di teatro, di e anche fuori. Torna la stagione (interrotta) del Lirico di Magenta, ma tornano anche i corsi abbiatensi per chi vuole imparare le basi dell'arte scenica, sviluppare la creatività, sperimentare nuove emozioni. Insomma, torna il Teatro dei Navigli, nella sua doppia veste, organizzativa e formativa. Per quanto riguarda gli spettacoli, a partire dal 20 settembre al Lirico arriveranno quelli saltati causa Covid, con due messinscene, alle 16 e alle 21, vista la riduzione della capienza (la sala sarà utilizzata a scacchiera). Il 20 andrà in scena Oblivion Summer Show; domenica 27 ci sarà Il tacchino, liberamente tratto da Feydeau, scritto e diretto da Luca Cairati; il 18 ottobre toccherà a Schiava di Picasso. Non c'è ancora una data invece per Chiedimi se sono di turno di Giacomo Poretti. I biglietti vanno richiesti al Lirico (martedì-giovedì ore 10-12 e 17-19, sabato ore 10-12) o all'Annunciata (martedì-sabato ore 15-19).

Da lunedì 21 partono anche le lezioni di prova (gratuita) dei corsi, dai bambini agli adolescenti, dai ragazzi agli adulti, fino a quelli avanzati. Info sul sito www.teatrodeinavigli.com.



Lasciare tutto per girare il mondo «Cerco il buono in ognuno di noi»

Sirio Parasole, ventisette anni, si prepara a viaggiare per il globo a piedi. Lo racconterà sul suo canale Youtube

ABBIATEGRASSO

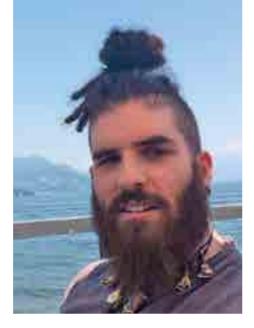
di Ilaria Scarcella

osa spinge un ragazzo di ventisette anni a lasciare il lavoro (stabile e ben retribuito) per fare il giro del mondo a piedi con uno zaino in spalla? La voglia di vivere una vita non conforme, l'idea (pazza) di esaudire il suo più grande desiderio: conoscere gli altri e ritrovare la bontà umana che i media non raccontano, perché in fondo si sa, le storie positive non vendono e non fanno audience.

Sirio Parasole è il nuovo Supertramp, il ragazzo che è stato capace di ispirare centinaia di giovani (anche youtuber, come dimostra l'italiano Mattia Miraglio). Un'estetica che rimanda agli eroi della mitologia nordica, con tanto di barba e perline, tatuaggi sulle braccia e dreadlocks, Sirio è anche appassionato di mitologia nordica, per questo il suo canale Youtube si chiama "A spasso con il Vikingo". Partirà a novembre per il viaggio lungo l'Italia. Tempo stimato? Un anno. Poi lo vedremo in giro per il mondo. Intanto gli abbiamo chiesto di raccontare meglio quella che sarà la sua personalissima odissea.

Un sogno che coltivi fin dalle medie. Perché iniziare proprio adesso?

«Già a diciannove anni avevo pensato di fare il passo decisivo, ma la paura di lasciare tutto mi ha tenuto legato ad Abbiategrasso. Adesso ho una consapevolezza diversa di me stesso e ho capito che era il momento giusto. Nella mia vita ho fatto diversi lavori: falegname, fonico audio, pizzaiolo, fattorino. L'ultimo lavoro, in un piccolo negozio di Abbiategrasso, mi teneva occupato sei giorni a settimana e riuscivo a godermi veramente



poco delle mie passioni. Mi sono chiesto: che vita è questa?».

Perché proprio il giro del mondo e perché a piedi?

«All'inizio ero indeciso: partire in camper o a piedi? Ma poi ho pensato che per godermi meglio le città, le persone, i posti, l'opzione migliore era a piedi. Il giro del mondo in realtà fa da sfondo, l'obiettivo è creare una rete di amicizie, conoscere diversi modi di pensare, di vivere il quotidiano, diverse culture, che siano esse religiose o di vita, conoscermi e realizzarmi attraverso gli altri. E poi chi lo sa.... Magari trovare il posto perfetto in cui vivere».

Ti sei allenato molto. Esiste un gruppo messenger che si chiama "I Vikinghi di Bià", ce ne parli?

«Ho iniziato ad allenarmi subito dopo il lockdown. La prima camminata lunga (8 ore circa) da Abbiategrasso a Milano, poi fino a Monza e, quindi, la prima vera sfida: Abbiategrasso-La Spezia, tutto documentato con i miei video su Youtube. Era il primo viaggio che durava giorni e l'ho sfruttato per testare l'attrezzatura: lo zaino, la tenda, il fornello. Per tenermi in allenamento, intanto, nei giorni in cui ero ad Abbiategrasso, ho pensato di chiedere sulla pagina Facebook "Sei di Abbiategrasso se..." se qualcuno volesse unirsi a delle camminate brevi (massimo 4 ore), si è creato un bel gruppo e siamo arrivati fino a Morimondo, Bereguardo e sulle rive del Ticino».

Qual è il necessario da portare nello zaino per chi fa delle camminate di questo tipo?

«Il mio zaino contiene: tre porta vestiti, giacca a vento per la pioggia, sapone e kit di primo soccorso, coltellino svizzero, uno zaino più piccolo, una sacca per l'acqua (di 3 litri), sacco a pelo, materassino e tenda. Poi tutto il necessario tecnologico: quindi Gopro per i video, caricatori e computer per montare. Per un totale di 40 kg».

Il tuo canale si chiama: "A spasso con il Vikingo". Perché pubblichi le tue camminate su Youtube?

«Per condividere la mia esperienza, i posti che vedo con le persone che non possono viaggiare e, magari, far scoprire così luoghi nuovi da esplorare. Ma anche per spronare la gente a evadere dalla città, camminare e allontanarsi dallo stress. Youtube mi serve anche per trovare sponsor: le mie risorse sono limitate e trovare qualcuno che mi finanzi durante il viaggio sarebbe l'ideale: per aumentare la qualità dei video con strumenti più importanti e continuare a credere in questo sogno».

Raccontaci qualche aneddoto dei tuoi ultimi viaggi.

«Il terzo giorno della camminata verso La Spezia ho dormito in tenda, e al risveglio ho visto che mancavano quattro ore per raggiungere Piacenza. Dopo qualche ora, ricontrollo maps e mancavano ancora cinque ore: mi sono perso [ride, ndr]. Queste cose demoralizzano, perché la fatica fisica si somma a quella psicologica, però quando poi sono arrivato in città, ho trovato delle persone gentilissime: una ragazza e una signora che mi hanno offerto l'acqua e il pranzo. Se fossi arrivato prima non sarebbe successo probabilmente. Questo è quello che cerco: una vicinanza reale alle persone, il buono in ognuno di noi che sorge spontaneo».

A noi non resta che augurare a Sirio un buon viaggio. E invitarvi a seguirlo sul canale Youtube "A spasso con il Vikingo" e su Instagram, che tiene aggiornato quotidianamente, "Filckmg".

La poesia è giovane

ABBIATEGRASSO

n giovane poeta abbiatense, Riccardo Magni, ha pubblicato la sua prima raccolta: Humanitas (edizioni Prometheus). L'occasione per conoscerlo, l'hanno organizzata Iniziativa Donna e L'Altra Libreria, venerdì 18 alle 21 allo Spazio Ipazia, in vicolo Cortazza. Dialogherà con lui Mariachiara Rodella, presidente dell'associazione Galà 108. Ma ci saranno anche le letture di Francisca Abregù e Gabriella Cavanna, e gli intermezzi musicali di Francesco Curatella. L'ingresso è gratuito, ma occorre prenotare allo 02 9496 9983, altralibreria@abbiategrasso.com.

Maratona verso il futuro

ABBIATEGRASSO

ornare alla "normalità", significa anche immaginare una nuova *Maratona dei Narratori*. Anzi, narrare, condividere, partecipare è andare oltre la "normalità", significa dare il proprio contributo (umano e culturale) per immaginare un futuro diverso, da costruire oggi, subito.

L'appuntamento con la Maratona, arrivata alla quattordicesima edizione, è per domenica 18 ottobre. Il titolo? Articolato e stimolante: Ricominciare seguendo il passato o scrivere un nuovo presente per vivere un futuro diverso? A pochi mesi dal lockdown, dall'epidemia mondiale e dal rincorrersi di notizie e spunti di riflessione, ragioniamo su questo. Molti non vogliono tornare alla normalità perché era/è il problema. È davvero così?

Chi volesse partecipare, raccontando un libro, un film, un articolo, un'opera d'arte sul tema della manifestazione, è pregato di mettersi in contatto col direttore artistico Ivan Donati all'indirizzo mail ivandonati@tiscali.it, o di scrivere a iniziativadonna@tiscali.it e altralibreria@abbiategrasso.com. La Maratona è un



momento di condivisione bello e importante che, anno dopo anno, si è confermato come una delle manifestazioni più amate ad Abbiategrasso, radunando un pubblico eterogeneo, pronto a mettersi in discussione, raccontando o anche solo ascoltando. Organizzano Iniziativa Donna, che festeggia in splendida forma i suoi 25 anni, e L'Altra Libreria, con il coinvolgimento di tante associazioni e gruppi cittadini.



UFFICI - SHOW ROOM LABORATORIO

Via Ada Negri, 2 - ABBIATEGRASSO (MI) tel. 02 9496 6573 - 389 5149 985 info@ferrianisicurezza.it - Ferriani sicurezza

Cinema: dove eravamo rimasti? Il meglio del meglio, con "forum"

La rassegna del Nuovo è ripartita da Tarantino. E poi Clint, Loach, Amelio, Bong e qualche chicca. Con proiezioni doppie

MAGENTA

di Fabrizio Tassi

l cinema al cinema è tutta un'altra cosa. Guardare un film di Tarantino in tv (o peggio, su un pc) è un po' come guardare un Picasso sullo schermo di uno smartphone, o ascoltare la Quinta di Beethoven suonata da un'orchestrina da ballo, o leggersi un romanzo di Dostoevskij in sintesi (una pagina sì e una no).

C'era una volta Hollywood, visto sul grande schermo, è una festa per gli occhi e per la mente. Perfetto per ricordarci come mai il cinema (quello vero) ci è mancato così tanto. Ed è proprio da quest'opera folle e cinefila che è ripartito il FilmForum, al Nuovo di Magenta. Tredici film, a volte in doppia proiezione (per rispettare le regole di distanziamento), a soli 5 euro, con il commento finale di Marco Invernizzi.

Ma non film qualsiasi: il meglio dell'ultima stagione, quella che ha preceduto il lockdown. Come dire: ripartiamo da dove eravamo rimasti. E quindi Eastwood e Loach, Mendes e Bong Joon-ho, ma anche tanta Italia (Amelio, Diritti, Martone, i D'Innocenzo) e qualche chicca per cinefili doc, di quelle che trovi solo in questa sala, nei dintorni.

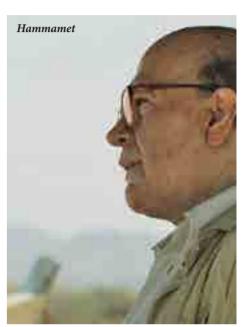
I Miserabili (16-17 settembre) è il film che ha rivelato il talento di Ladj Ly al Festival di Cannes 2019, dove ha vinto il Premio della Giuria. Una storia ambientata nella periferia di Parigi, tra poliziotti violenti, tensioni razziali, gang in lotta tra loro e bande di ragazzini che provano a diventare grandi, nonostante tutto. Dentro l'azione, in camera a mano, e dall'alto, volando su un drone, tra impegno, tensione, adrenalina, fino all'inevitabile rivolta.

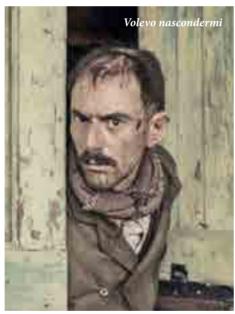
Sorry We Missed You (23-24 settembre) è il Ken Loach che ti aspetti: sempre battagliero e didascalico (il cinema come strumento di lotta), forse prevedibile, ma capace come pochi di raccontare gli esseri umani, soprattutto gli ultimi, gli invisibili. Dopo aver visto questo film, guarderete in modo diverso chi vi porta a casa pacchi e pacchetti.

Favolacce (30 settembre-1° ottobre) è un film rivelazione italiano. Un'opera durissima, spietata, una favola nera ambientata nella periferia romana, tra genitori indifferenti e figli silenziosamente disperati. I fratelli D'Innocenzo hanno un talento visivo stupefacente. Anche un po' sadico.

Hammamet (8 ottobre) è l'ennesimo grande film di Gianni Amelio, con un Pierfrancesco Favino impressionante







nei panni di Bettino Craxi. Cè l'uomo politico, nella sua prigione dorata tunisina, ma cè anche il padre, alle prese con un passato ingombrante e un futuro impossibile. Biografico? Sì, ma anche no. Si parla del Potere e dei suoi effetti (affetti) collaterali, del lato umano, segreto, della questione.

Parasite (14 e 15 ottobre), premio Oscar a sorpresa, è un colpo di genio del regista coreano Bong Joon-ho, che adegua il suo cinema stilizzato al gusto occidentale per le narrazioni forti (e metaforiche), inscenando una bizzarra "lotta di classe", tra una famiglia di ricchi disadattati e un'altra di poveracci camaleontici. Un meccanismo perfetto, se amate i film "teorici".

Ritratto della giovane in fiamme (22 ottobre) è l'elegante racconto dell'incontro fra una pittrice di talento e una giovane donna destinata a sposare un uomo che altri hanno scelto per lei. Siamo nel Settecento. C'è un dipinto da realizzare, e ci sono passioni incontrol-



labili che si scatenano. Raffinato, manierato, torrido.

1917 (28 e 29 ottobre) è un pezzo di bravura di Sam Mendes, che ha deciso di raccontare una storia di guerra – la missione impossibile di due giovani soldati britannici tra le linee nemiche – in piano sequenza, per offrire allo spettatore un'esperienza immersiva mozzafiato. Peccato solo che l'artificio si veda e si senta, rischiando di provocare l'effetto contrario.

La ragazza d'autunno (5 novembre) è uno dei pezzi pregiati della rassegna, un'opera d'arte di Kantemir Balagov: due giovani donne alla ricerca di un senso (e un domani) tra le rovine di Leningrado, nel 1945. Regia sublime, cinema "altro", per super-cinefili.

Volevo Nascondermi (11 e 12 novembre) racconta la vita incredibile, l'arte e la sana follia di Ligabue, incarnato in Elio Germano, per la regia di Giorgio Diritti. Un inno alla diversità.

Il sindaco del rione Sanità (19 novem-

bre) è un film nato quasi per caso, dopo un intenso lavoro teatrale. E teatrale è anche l'impianto di questo film, che trasporta uno splendido testo di Eduardo De Filippo ai giorni nostri. Il capo-mafia è un giovane violento carismatico, con una sua morale antica, alle prese con il governo (malavitoso) del quartiere e una storia di vendetta. Capire la mafia, senza bisogno di spettacolari gomorre e suburre.

Memorie di un assassino (25 e 26 novembre) racconta la caccia a un serial killer che uccise, in modo spietato. dieci donne nel raggio di 2 km. Ancora Bong Joon-ho. Cinema che di certo non lascia indifferenti.

Richard Jewell (3 dicembre) è... Clint Eastwood. Che dire di più? La forza della semplicità, il racconto classico, senza fronzoli, l'umanità. Storia vera dell'uomo che passò dall'essere un eroe a diventare il sospettato numero uno dell'attentato dinamitardo di Atlanta nel 1996. L'individuo contro il sistema.



"In meta tutti insieme!" Il rugby e i suoi valori

L'Abbiategrasso Rugby Club riprende l'attività. L'open day il 12 settembre



ABBIATEGRASSO

di Ilaria Scarcella

ettembre è sinonimo di ripartenza, quest'anno più che mai. E se per i più la frenesia ansiogena di tornare alla vita di tutti i giorni (quella pre-pandemia) deve fare i conti con le vaghe pre-occupazioni di un (improbabile) ritorno al lockdown, in molti settori a dominare è ancora un clima di sospensione. Ricominciare è difficile anche e soprattutto per chi, ad esempio nel mondo dello sport, rappresenta una colonna portante nella crescita dei ragazzi.

È il caso del rugby, un'attività sportiva che ha il suo principale motore nell'educazione dei giovani. Siamo abituati ad associare palla ovale, casco, scarpe tacchettate e protezioni a uno sport in cui dominano la forza e la violenza, quando invece è vero il contrario, in particolare a livello giovanile.

Anche la nostra città può vantare la presenza di una importante realtà rugbistica, l'Abbiategrasso Rugby Club, giovane società che in poco tempo è diventata parte dell'immaginario abbiatense, a partire dal logo, che riproduce la torretta Viscontea del Parco della Fossa. È il presidente Stefano Albini a raccontarci perché il rugby è uno sport tra i più educativi. Ma prima un po' di sto-

«L'Abbiategrasso Rugby Club nasce nel 2018 dalla volontà di alcune famiglie che, avendo già avuto esperienze con altre società poi fallite, volevano garantire una continuità ai ragazzi. La nostra attività si svolge all'interno dello Stadio Invernizzi di viale Sforza, struttura che viene condivisa con diverse altre realtà sportive tra cui la principale è l'Atletica leggera Abbiategrasso. Abbiamo ad oggi circa 120 iscritti, che vanno dai bambini dell'under 6, under 8 e 10, poi under 14, 16 e 18, fino alla prima squadra, i seniores e, infine, il rugby touch dedicato agli adulti».

Lo slogan "Andiamo in meta tutti insieme" riassume il punto di forza della società che, da quando è nata, cerca di raccordarsi col territorio, partendo dallo stadio e arrivando alla comunità, alle scuole, agli eventi. Il Rugby Club, infatti, propone laboratori psicomotori nelle classi elementari, collabora con i centri estivi (quest'anno solo a Robecco e Casterno) per allargare le offerte sportive, ed è parte attiva nella Consulta Sportiva. La prossima stagione è però caratterizzata dall'incertezza: se è sicura la ripresa degli allenamenti, sul campionato non vi è ancora nessuna notizia concreta.

«Abbiamo ripreso a maggio con una preparazione atletica individuale, per

poi arrivare ad oggi con allenamenti più strutturati, anche se il "placcaggio", che si usa dall'under 14 in su, rimane oggi l'unica azione in sospeso. La Fir [Federazione Italiana Rugby, ndr] ha dato il via ai campionati strategici importanti, ma per quanto riguarda i campionati regionali e interregionali siamo ancora in fase decisionale. Forse la scelta verterà su un campionato basato su un'organizzazione territoriale: quindi se lo scorso anno si andava fino a Bergamo, quest'anno si incontreranno squadre più vicine. La federazione ci ha sostenuto, non solo economicamente, ma anche per la formazione degli allenatori, per capire le nuove strategie da portare in campo: mascherina, allenamento distanziato con piccoli gruppi, percorsi differenziati e individuali».

Il rugby è uno sporto completo, che si fonda su un'importante filosofia: il terzo tempo. Dopo ogni match, infatti, gli atleti che si sono affrontati in campo si ritrovano a condividere tutti insieme un buon piatto di pasta: nessuno può rifiutarsi, pena l'espulsione. Uno sport che non è solo agonismo, quindi, ma educazione alla vita. Se da un lato il rugby è fatto di contatto fisico "animalesco" e di cadute rocambolesche, dall'altro è fortemente presente il rispetto per gli altri e lo spirito di squadra.

«Se io sono riuscito a mettere la palla in

GORLA
utensili
Dal 1953 sempre tutto e subito

S.S. 494 Vigevanese km 17+900 - ABBIATEGRASSO tel. 02 9462732 - fax 02 9466257 e-mail: info@garlautensili.it - www.garlautensili.it



meta, non è solo grazie al mio impegno e talento: se sono arrivato lì è perché il mio compagno me l'ha passata o ha fatto un placcaggio. È molto presente l'idea di fare bene insieme, cosa che manca molto a sport, ad esempio, come il calcio, che celebrano invece le individualità. Il terzo tempo è obbligatorio, anche se i giocatori sono arrabbiati o se gli avversari ci stanno antipatici: prima ci siamo affrontati in campo e adesso ci confrontiamo a tavola condividendo il cibo. Anche gli allenatori si scambiano idee e opinioni». Un'educazione al rispetto e al confronto in una cornice di non violenza, quindi. Per chi vuole sperimentare questa atmosfera, l'occasione è l'open day di sabato 12 settembre: lo stadio sarà aperto tutto il giorno per gli interessati o anche per chi è semplicemente curioso di provare una nuova avventura.

«L'obiettivo è di far conoscere questa società e il gioco del rugby, perché siamo sicuri di proporre uno sport pieno di valori. Noi siamo qui per insegnare quali sono le tecniche per non farsi male. Per raccontare il nostro sport a partire dai bambini. Per insegnare che il sacrificio è una parte importante dell'educazione, purtroppo oggi spesso dimenticata. Il nostro obiettivo è creare una mentalità di squadra, pur nell'indipendenza individuale: solo così possiamo andare in meta tutti insieme».



articoli tecnici industriali

sempre tutto e subito Cuscinetti a sfere • Strumenti di misura Attrezzature per macchine utensili Articoli tecnici di trasmissione e moto Attrezzature verniciatura finishing Utensili per foratura e mascheratura

Viteria • Utensili metallo duro • Attrezzature per stampi Antivibranti • Compressori ed essiccatori • Abrasivi Materiali sintetici • Utensili pneumatici Supporti • Tubi in gomma • Utensili a mano • Guarnizioni

Mi-Mo, viaggiatori esasperati

i è svolto sabato 5 settembre a Vigevano un incontro pubblico tra l'associazione Mi.Mo.Al, nella persona del presidente Franco Aggio, e Dario Balotta, esperto di trasporti e presidente di Onlit (Osservatorio nazionale liberalizzazione dei trasporti). (...)

L'incontro è servito a fare chiarezza sul servizio ferroviario di esclusiva competenza delle Regioni, che sono libere ed autonome nel pianificare e programmare i relativi servizi e nell'affidarli tramite gara o affido diretto.

L'anomalia lombarda consiste nel fatto che la Regione è al tempo stesso ente programmatore del servizio, gestore tramite Trenord (di cui è proprietaria al 50%, ma di fatto è gestita direttamente in base a patti che le consentono di nominare la maggioranza dei consiglieri, compreso l'amministratore delegato) e infine controllore del servizio erogato; è un problema politico e di governance. A livello europeo e italiano (con l'eccezione, recente, dell'Emilia Romagna) non ci sono regioni che adottano un simile modello. Trenord viene remunerata attraverso due canali: con i contributi del contratto di servizio, che valgono circa 450 milioni di euro all'anno, e attraverso i ricavi da traffico (abbonamenti e biglietti), che valgono circa 330 milioni di euro. Con la considerevole cifra di quasi 800 milioni di euro l'anno Trenord non riesce a dare un servizio decoroso ai cittadini

lombardi: constatiamo, purtroppo, che il risultato è mediamente scadente sia in termini di numero di corse nell'arco della giornata, sia in termini qualitativi, e questo nonostante i bilanci della società siano sempre in utile o in pareggio. Un servizio migliore si ottiene: a) con l'ammodernamento del materiale rotabile (partito con colpevole ritardo); b) con una organizzazione industriale più concentrata sulla fase manutentiva e sull'ottimizzazione dell'utilizzo del materiale rotabile.

La ricetta per avere un servizio migliore è mettere a gara la gestione del servizio ferroviario regionale, così in automatico la Lombardia potrà riprendersi il ruolo di controllore e pretendere il rispetto ferreo del contratto di servizio da parte dell'affidatario.

Analizzando specificatamente la linea Milano-Mortara-Alessandria è emerso che su questa tratta circolano i materiali rotabili più vecchi dell'intera flotta Trenord: tre famiglie di treni che hanno rispettivamente 41 anni, 38 anni e 35 anni, quando la vita di un treno è di 30 anni. Su questa linea prima della pandemia viaggiavano 20 mila persone al giorno.

Il problema della linea non sta solo nei treni vecchi che si guastano con facilità e regolarità impressionante, ma anche nel binario parzialmente singolo.

A peggiorare ulteriormente la situazione si aggiunge la continua mole di guasti ai passaggi a livello (qua la responsabilità è di Rfi, il gestore dell'infrastruttura). Quindi il raddoppio completo della tratta non è più rinviabile e Regione lo deve fortemente volere facendo opera di convincimento sulle amministrazioni recalcitranti (Abbiategrasso e Vigevano), che a parole sono d'accordo ma nei fatti sono titubanti. Sia Aggio che Balotta hanno poi sostenuto la reale necessità della tariffa integrata, a cui però deve corrispondere un servizio veramente integrato e coordinato tra il gestore su ferro ed i vari gestori su gomma, senza dimenticare altresì i servizi lacustri. (...)

Un altro aspetto curioso è che in Lombardia, a fronte di 40 linee del servizio ferroviario regionale, esistono circa 30 associazioni/comitati che sottolineano i disservizi e chiedono a gran voce miglioramenti tangibili in tempi accettabili. (...) Serve un coordinamento che metta in una dimensione complessiva tutte le istanze. (...) Gli interventi dei viaggiatori presenti confermano una esasperazione ormai al limite del sopportabile per il degrado del servizio. (...) A fine serata Franco Aggio ha messo in evidenza la necessità di dare più forza all'associazione tesserandosi, invitando i pendolari ad un approccio più partecipativo, per avere più forza contrattuale, dando peso alle giuste rivendicazioni. Più saremo e più ci ascolteranno!

Associazione Mi.Mo.Al.

Anffas, pulmino e Brontolobike

n vecchio pulmino da rottamare e da sostituire con uno nuovo. Una sfida vinta grazie alla generosità e all'impegno di tanti amici. È arrivato al centro di strada Cassinetta "Il Melograno" un nuovo mezzo a nove posti per il trasporto di disabili, perfettamente attrezzato per rispondere alle esigenze dei ragazzi che frequentano giornalmente la struttura.

Il costo per il nuovo pulmino, che è andato a sostituire il vecchio ormai inutilizzabile, è di 40mila euro. «Attualmente non è possibile trasportare nove persone, ma è necessario organizzare più viaggi proprio per garantire il distanziamento fra i passeggeri. L'acquisto del nuovo mezzo è stata per noi l'ennesima ambiziosa sfida – precisa Alberto Gelpi, – ma ce l'abbiamo fatta. A sostenerci da subito il Rotary Club Abbazia di Morimondo, per volontà dell'ex presidente Monica Speroni e del fratello Stefano».

Anche la vendita dei calendari, promossa da I Sognatori e dal gruppo del Festival Custom Rock and Blues, che con le loro moto hanno posato insieme ai ragazzi dell'Anffas sotto la guida del fotografo Alberto Clementi, ha contribuito all'acquisto. «Sono invece stati i volontari Avis sezione Abbiategrasso, venuti a conoscenza del nostro bisogno, ad acquistare la pedana per il trasporto di persone in carrozzina. Denicar ha venduto il mezzo senza rincaro di provvigioni, praticamente al prezzo di costo, grazie a degli accordi presi direttamente con la casa produttrice». (...)

Intanto è stato sistemato un altro mezzo, grazie al circuito nazionale di Mio Carrozziere. Un pulmino adibito al trasporto dei disabili necessitava di un intervento, e la carrozzeria Novambrosiana non si è tirata indietro, rispondendo all'appello di Anffas. Venerdì 4 settembre il pulmino è stato

riconsegnato al centro di strada Cassinetta, dopo quattro giorni di intervento tecnico. La struttura per disabili è riconoscente a Federcarrozzieri per il lavoro e l'attenzione dimostrata. (...)

Pedalare individualmente (e con il cuore) sulla traccia della cicloturistica: è questa l'idea formulata durante il lockdown da Brontolobike, la società di ciclismo amatoriale fondata dall'ex pro Andrea Noè nel 2011, già sperimentata nei mesi di giugno e luglio e pronta a replicare a favore di Anffas. «Le limitazioni imposte per il contenimento del covid - ci spiega Andrea Noè - non permettono di organizzare e promuovere eventi aggreganti. Annullata la Brontolobike, abbiamo però deciso di riorganizzarla in modo diverso. Le associazioni sportive devono restare vive, continuare nella loro mission nonostante le difficoltà. Chiunque potrà scaricare i nostri tracciati dal sito della società (il più corto di 60 km, il secondo di 107 km) e scegliere nei giorni compresi tra il 19 settembre e il 25 ottobre di percorrerli. L'evento in più giornate, nel rispetto di tutte le indicazioni contenute nell'ultimo dpcm, consentirà agli amanti della bicicletta di tornare in sella, e al tempo stesso di farlo con il cuore, sostenendo il centro Anffas di Abbiategrasso».

Chiunque sceglierà di pedalare liberamente e individualmente sulla traccia della cicloturistica potrà passare al Binda Bici Bike di via Sant'Antonio di Nosate (chiuso il lunedì) e iscriversi direttamente sul posto: il contributo di solidarietà è di 10 euro e andrà a favore di Anffas. Gli iscritti potranno così ritirare i gadget di partecipazione (per tutti anche un caffè gratis). Tutti possono partecipare ed è ammessa qualsiasi tipologia di bicicletta.

Anffas

Quel silenzio che condanna l'ospedale

ei primi giorni di agosto l'ipotesi dello spostamento del servizio di Guardia medica (ora chiamato Continuità assistenziale) dall'ospedale di Magenta ad Abbiategrasso ha fatto scattare la reazione immediata dei politici del Magentino: Del Gobbo, Scurati e Trezzani hanno subito scritto al direttore di Ats Milano per "evitare lo spostamento di questo fondamentale presidio sanitario". Il sindaco di Corbetta si era, a sua volta, subito attivato mettendo a disposizione uno spazio nella sua città. L'ipotizzato spostamento da Magenta ad Abbiategrasso è stato immediatamente contrastato e respinto. All'ospedale di Abbiategrasso, un servizio ancora più importante per il territorio, nel dicembre 2016, è stato tolto con grande leggerezza: il servizio primario di Pronto Soccorso notturno, in un ospedale completamente rifatto, costato 30 milioni di euro di soldi pubblici. (...) A nulla sono valse numerose promesse, rivelatesi false o ignorate, come la delibera regionale del 7 maggio 2019 che prevedeva il ripristino dei servizi tolti. Poiché si tratta di decisioni politiche e la Regione decide sulla Sanità senza bisogno di deroghe, come dimostra quanto si è da poco verificato a Magenta per la Guardia medica, cè da chiedersi cosa faccia la differenza. La risposta sembra proprio dipendere dal comportamento dei rappresentanti politici locali. Sia a Magenta che ad Abbiategrasso governa (come in Regione) il centrodestra, ma mentre a Magenta hanno immediatamente alzato la voce per non perdere un servizio, ad Abbiategrasso (...) si sono distinti per silenzio e inerzia.

Nessuna reazione in febbraio quando l'anestesista-rianimatore è stato tolto e reso solo "reperibile" da altri ospedali, una decisione gravissima che può mettere a rischio la sicurezza di utenti, degenti, operatori sanitari. Nessuna reazione alla chiusura della sala gessi e dell'importante servizio ortopedico di visite e controlli, registrati in Ps, una scelta per far diminuire ulteriormente il numero di accessi per giustificare il progetto di una definitiva chiusura? In silenzio, senza comunicarlo neanche agli operatori sanitari, ancora più recentemente, gli esami di laboratorio non vengono più refertati al Cantù, ma al Fornaroli di Magenta.

Il presidente dei sindaci Marco Marelli ha chiesto di recente un ulteriore incontro con il direttore generale Odinolfi, per partecipare al Poas, e al neo direttore generale regionale Trivelli, senza ottenere risposte. Abbiategrasso è città capofila e sede del Cantù da 138 anni, il sindaco Nai e la sua maggioranza perché non si oppongono? Perché non alzano la voce come i loro colleghi del Magentino, per difendere l'ospedale, per non perdere il servizio più importante, quello che tutela la salute dei cittadini?

Chiediamo all'amministrazione comunale di attivarsi anche perché venga abbattuto il monoblocco come previsto dal 2015, operazione già finanziata con 6 milioni di euro, finalizzata ad un parcheggio interno all'area ospedaliera per utenti e operatori. Il Comitato popolare intercomunale invita di nuovo tutti a mobilitarsi, a non accettare passivamente lo smantellamento di un ospedale storico, rifatto nuovo e con attrezzature all'avanguardia.

Comitato popolare intercomunale per l'ospedale Cantù

IN 100 PAROLE O GIÙ DI LÌ

Musica e letteratura, cinema e teatro, cultura e curiosità. Tutto ciò che volete recensire o segnalare. Scriveteci!



IL ROMANZO

Dopo Chiamami col tuo nome, amatissimo best-seller da cui Guadagnino ha tratto l'acclamato film, André Aciman torna con Cercami (Guanda). I personaggi di allora, con le vite di adesso. I sentimenti di un tempo, rivissuti e trasformati in un mondo che cerchiamo di farci assomigliare. Definirlo sequel sarebbe riduttivo. È un libro popolato di luoghi, ricordi, attimi. Amori di una vita, anzi di più vite, che si intrecciano, si fondono, si sfiorano. Lieve e intenso come i libri che amo e che lasciano un segno. E con quel retrogusto malinconico che lo rende prezioso. Spesso una leggera patina di polvere, accumulata negli anni, preserva la bellezza delle cose... (ivan donati)



IL KOLOSSAL

Invertire l'entropia. Capovolgere il senso del tempo. Rovesciare il flusso delle immagini cinematografiche, per mettere in discussione la nostra percezione delle cose. Il meccanismo stavolta è questo. Tenet è puro Christopher Nolan. Purissimo cinema d'azione, dentro il più tradizionale degli impianti narrativi – il mondo è in pericolo, un anonimo agente deve fermare il cattivo che comunica col futuro, ma c'è anche una donna... – con la più avanguardista delle messinscene (gente che va avanti e indietro nel tempo dentro la stessa inquadratura). Ci sono sequenze pazzesche e idee memorabili. Ma stavolta il dispositivo non rivela il senso (come in Dunkirk), non esalta il melodramma (come in Interstellar) e alla fine dici: "boh". (f.t.)



IL CAPOLAVORO

Accadono, a volte, di questi miracoli sul grande schermo. Accade che il cinema (aereo, mistico, contemplativo) di Terrence Malick incontri la storia vera di un uomo (Franz Jägerstätter) che ha avuto il coraggio di dire no all'odio, alla guerra, al nazismo. Il risultato è La vita nascosta - Hidden Life, un film che fa bene al cuore e all'anima. C'è la consueta nostalgia di un Eden che è un luogo dello spirito (un'armonia da ritrovare, con gli altri e con la natura). Cè lo sguardo magico di Malick, il montaggio che respira, le montagne scolpite nella luce, le immagini che sembrano illuminate dall'interno. C'è la storia di un uomo che resiste al male, affidandosi alla fede e all'amore, ed è pronto a dare la vita per questo. (f.t.)



IL DOC

Era andato a Venezia per raccontare l'impatto del turismo e l'acqua alta. Ma alla fine di febbraio la città si è svuotata, e Andrea Segre si è ritrovato a girare un altro film, Molecole, che «è sgorgato» quasi da solo. Un flusso libero di immagini, ricordi, foto, apparizioni. Da una parte, c'è la fragilità di una città costruita sull'acqua. Dall'altra, la precarietà della vita (di ogni vita), a partire da quella del padre malato, il cacciatore di molecole, che cercava nella scienza una risposta al caos. Infine, c'è il vuoto generato dal virus, che ci ha obbligato a separarci e nasconderci. Dentro una dimensione sospesa, in una città popolata di fantasmi, tra i canali vuoti e le piazze desolate, a confrontarci con "l'invisibile". Magico. (f.t.)





NUOVA CITROËN C3

CON 97 COMBINAZIONI COLORE



3 decorazioni per il tetto e 4 Pack Color 7 tinte carrozzeria e 4 tinte per il tetto 12 sistemi di aiuto alla guida Sedili Advanced Comfort

DA 10.900€

APPROFITTA DEL

MESE DEGLI INCENTIVI

LA VITA È PIÙ BELLA A COLORI



The state of the s

NUOVA CITADEN CE CONSUMO AD PERCORAO MISTO 3,2-1,71/1000H. EHISSIONADI CO, SU POICORSO MISTO: 66: 107 G/XM.



MAGENTA - VIA ROBECCO, 9 - TEL, 02,9794661

ABBIATEGRASSO - VIALE SFORZA, 135 - TEL 02.94608586

CORNAREDO - VIALE DELLA REPUBBLICA, 142 - TEL. 02.93562223